



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	127
-----------------------	-----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20140000022

ADUNANZA DEL 29/07/2014

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. LUCIANO RALLI

Segretario: DOTT. MARCELLO RALLI

Presidente.

Ci sono, per quanto riguarda le interrogazioni urgenti, molte sono rivolte all'Assessore Dringoli, che però ha una riunione dell'Ato qui sopra, poi viene. Quindi inizierei invece da alcune interrogazioni rivolte all'Assessora Bennati. Inizierei dal Consigliere Ruzzi, per un'interrogazione che riguarda lo stato dei luoghi in Zona Saione-Campo di Marte.

Consigliere Ruzzi.

Mi scuso, ma avevo finito il "toner", quindi vado un po' a braccio. Allora, la situazione è veramente drammatica dalle nostre parti, nella zona dove abito. È un continuo di ambulanze di giovani che si sentono male, è un continuo di furti e rapine, l'ultimo dell'altra notte al bar "Il Goloso", ma in precedenza c'era stato spaccio di droga, prostituzione e altro, in tutta la zona sotto Palazzo Standa. È una cosa che non è più tollerabile, queste continue mancanze anche con la presenza della Polizia, sia la nostra, sia la Polizia di Stato. Provoca una situazione di disagio, a vantaggio di comunità straniere, che come qualcuno ha detto adesso ci stanno portando via tutto. Quindi la situazione..., prima di tutto la sicurezza: assolutamente, signor Presidente, è importante riportare la sicurezza nella nostra zona. I negozi stanno chiudendo, la gente non viene più.

Presidente.

La parola all'Assessora Bennati.

Assessore Bennati.

Grazie al Consigliere. Un'interrogazione analoga era stata presentata all'ultimo Consiglio comunale proprio dal Consigliere Bardelli per quanto riguarda lo stato di degrado in cui



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

versa il condominio degli stabili di Campo di Marte. Come avevo avuto modo di sottolineare in quell'occasione, erano stati fatti dalla sottoscritta, insieme all'Assessore Magnanensi, degli incontri proprio con i condomini e i referenti degli uffici che seguono la manutenzione, e poi i referenti della Polizia municipale. Insieme ai condomini sono state individuate alcune misure urgenti, come l'intensificazione dell'illuminazione, quindi la sostituzione delle luci, che rendono soprattutto nel periodo notturno le aree poco controllate e poco visibili, e di conseguenza ricettacolo di situazioni appunto di degrado. Dall'altra parte, come Polizia municipale sono stati fatti e si stanno svolgendo in questi giorni controlli, sia in divisa, sia in borghese, proprio perché la situazione di spaccio è una situazione appunto attenzionata anche dalle altre forze dell'ordine. Naturalmente il poter acquisire informazioni utili ad un'operazione che sia il più possibile definitiva e di bonifica della zona richiede un po' di tempo. Quindi, sono in corso attualmente le indagini, insieme allo Sportello unico attività produttive sono stati fatti i controlli anche ad alcune attività che insistono sulla zona. L'ultimo evento, di ieri sera, naturalmente ha contribuito a creare non poco panico tra i residenti. Le forze dell'ordine hanno già individuato chi ha tentato lo scasso nel bar, è attualmente in Questura. Di conseguenza io credo che questo ulteriore giro di vite da parte delle forze dell'ordine sia funzionale a dare dei segnali importanti, ma spero anche risolutivi, per poter poi dare alle forze dell'ordine le persone che attualmente creano così tanti disagi e problemi nell'area.

Presidente.

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Ruzzi.

Consigliere Ruzzi.

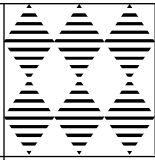
La risposta è stata esaustiva. Non vorrei che da Saione si spostano in Piazza San Michele o in altre zone, tipo quella dell'asilo, in Via Provenza.

Presidente.

Ora la parola al Consigliere Rossi per un'interrogazione rivolta all'Assessore Gasperini.

Consigliere Rossi.

L'interrogazione è rivolta all'Assessore Gasperini. Vista la delibera numero 207 del 30-4-2014, con la quale la Giunta comunale ha ritenuto opportuno accogliere l'istanza del parroco di Santa Croce relativa alla realizzazione di un nuovo centro parrocchiale formato da una chiesa canonica con due abitazioni, locali destinati ad attività particolari, spazi ad uso sociale e sportivo eccetera; ricordato che l'area in cui si intende realizzare detto complesso è attualmente destinata dal piano strutturale vigente ad uso agricolo non edificabile, a salvaguardia della cintura verde, che è parte integrante del complesso paesaggistico, storico, ambientale, culturale ed architettonico della Fortezza medicea, del colle di San Fabiano e dell'acquedotto vasariano, sulla quale area insistono i vincoli paesaggistici a tutela di tale patrimonio, che è bene comune inalienabile e non trasferibile di tutta la collettività aretina; attestato che il terreno su cui si intende costruire è diventato di proprietà della Chiesa di Santa Croce a seguito di permuta di suolo con soggetto



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

privato confinante nel mese di gennaio, cioè solo tre mesi prima della data della delibera della Giunta; vista la delibera del Consiglio regionale numero 58 del 2014, del 1 luglio del 2014, con la quale si avvia il procedimento di adozione all'integrazione del PIT (Piano di indirizzo territoriale), con valenza di piano paesaggistico. In particolare la parte che riguarda gli obiettivi di qualità, le direttive e gli indirizzi per le politiche di settore tese ad evitare ulteriore consumo di suolo, soprattutto nelle frazioni di terreno agricolo, e ad ottemperare alla salvaguardia degli spazi periurbani, indirizzi che trovano riscontro nelle schede analitico descrittive dei beni paesaggistici denominati "zona della Fortezza medicea, sita nel Comune di Arezzo", e quella denominata "colle di San Fabiano, sempre nel Comune di Arezzo"; considerato che la Giunta ha inteso avviare contestualmente all'adozione da parte del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 1, un procedimento di variante al piano strutturale che preveda la trasformazione di quell'area da zona agricola sulla quale insiste il vincolo paesaggistico del decreto legislativo 42/2004, ad area urbana edificabile, con ciò prevedendo nuovo impegno di suolo, sulla base della quale verrà posta in essere anche una variante al Regolamento Urbanistico, che porterà alla ripermetrazione del vincolo cimiteriale, riducendolo dai 200 metri previsti nell'articolo 338 del regio decreto del 34 e successive modifiche, a soli 50 metri, atto che appare palesemente in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi deliberati dal Consiglio regionale e con atti di valenza giuridico vincolante degli organi dello Stato; preso atto della decisione è stata presa dalla Giunta con il relativo parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del direttore del servizio pianificazione urbanistica sulla base del ritenuto valore sociale e prevalente interesse generale del complesso, senza tener conto che nella zona sono presenti ben quattro chiese distribuite in modo omogeneo nel territorio, con strutture annesse all'incirca come quelle che si intendono realizzare, più una struttura ricettiva gestita dalla Caritas, che rispondono nel loro insieme pienamente e compiutamente al bisogno spirituale e religioso degli abitanti del quartiere. Tutto ciò premesso, si chiede di riferire quante erano, alla data del 30 aprile corrente anno, le pratiche urbanistiche già istruite e con parere favorevole del dirigente giacenti nell'ufficio in attesa di essere deliberate dalla Giunta; di comunicare con quale criterio vengono selezionate le pratiche da proporre nell'ordine del giorno della seduta della Giunta (esempio: urgenza, discrezionalità, data della presa in carico); di indicare secondo quale criterio tecnico e politico l'interesse pubblico prevalente rappresentato dal Piano Strutturale in essere, approvato a suo tempo dal Consiglio comunale, atto di indirizzo politico amministrativo che definisce l'assetto generale di tutto il territorio ed in sé rappresenta tale interesse nella forma più compiuta, possa essere limitato o ridotto da istanze particolari, che non trovano riferimenti nel vigente Piano Strutturale e negli indirizzi della Regione Toscana, se non nei limiti imposti dai vincoli a cui facevo prima riferimento. Di spiegare, alla luce della recente delibera regionale del 1 luglio del 2014, se ritiene siano venuti meno i presupposti dell'avvio di procedimento alla variante urbanistica al Regolamento Urbanistico avviato con delibera della Giunta; di riferire se sono arrivati all'ufficio competente, in base alla legge regionale numero 1 del 2005, articolo 16 comma 3, già in questa fase e prima dell'adozione dell'atto, tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e convenzioni, formulate anche da soggetti pubblici e privati; di chiarire se sia stata valutata durante la riunione della Giunta, vista l'assenza del Sindaco e in relazione alla straordinaria importanza della pratica, l'opportunità di rinviare il punto ad una seduta successiva. Chiedo gentilmente risposta per iscritto.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.

Poiché è richiesta una risposta in forma scritta, provvederò a fornire la risposta in forma scritta.

Presidente.

Passiamo ad ulteriori interrogazioni. Direi di passare al Consigliere Scatizzi per un'interrogazione che riguarda la palestra del liceo classico.

Consigliere Scatizzi.

Formulo questa interrogazione non so se all'Assessore Bennati o all'Assessore Romizi. Penso alla Bennati, perché riguarda la scuola, credo sia l'Assessore competente. Il problema è questo: come sappiamo, il liceo classico svolgeva le proprie lezioni di educazione fisica in una palestra che è stata correttamente scelta da parte dell'amministrazione ed assegnata come sede ad un Quartiere della città, se non mi sbaglio, Gianni. Porta del foro. Tanto anch'io sono di quel quartiere. Quindi la scuola ha perso la sua sede naturale, che non è un granché, ma insomma ha perso la sua sede per svolgere le lezioni. Poiché siamo nel mese di agosto, all'inizio del mese di agosto, credo sia opportuno iniziare ad individuare quella che sarà la sede dove gli studenti del liceo possono proseguire la loro attività di educazione fisica. Considerando anche un fatto importante, che è una scuola che strutturalmente non ha ovviamente una palestra a portata di mano, né interna (per ovvie ragioni), né anche limitrofa e frequentabile in tempi rapidi, e considerando che le lezioni di educazione fisica mediamente se non ricordo male sono due ore alla settimana, se si pensa allo spostamento, doversi spogliare, rivestire (i ragazzi), alla fine diventano lezioni praticamente sulla carta, ma non sono poi lezioni reali. Allora io credo che si debba individuare in tempi rapidi, anche per consentire una gestione, una corretta organizzazione delle attività, una palestra appunto il più vicino possibile alla scuola, e in tempi rapidi, perché si possa anche fare un ragionamento sugli aspetti organizzativi che questo comporta, alla luce di quelle cose che riferivo poco fa. Ecco, questo volevo chiedere all'Assessore, quali sono un po', se è stato pensato ad individuare quali possono essere le soluzioni e se queste possono essere condivise con la scuola stessa.

Presidente.

Per la Giunta, Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Grazie, Consigliere Scatizzi. Proprio la scorsa settimana ho incontrato la professoressa Antonella Bianchi, quindi colei che per l'Ufficio scolastico Provinciale, l'ex Provveditorato agli studi, si occupa dell'attività sportiva scolastica e anche delle strutture
C.C. n. 127 del 29/07/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

scolastiche. La prossima settimana è in programma un incontro con l'ingegnere Tiezzi, che è il nuovo dirigente della Provincia che si occupa di istruzione e di edilizia scolastica, quindi il nostro riferimento. Come sapete, il Comune di Arezzo non ha competenze, i Comuni non hanno competenze in merito alle scuole medie superiori, ai licei in questo caso, ma sono competenze al momento riconosciute alle Province. Quindi il nostro riferimento non può essere la scuola direttamente, perché non dobbiamo avere dei rapporti diretti come Comune con le singole scuole, ma con l'ente Provincia, che si occupa sia dal punto di vista dell'edilizia, che dal punto di vista della programmazione, delle scuole medie superiori. Il tema che lei solleva, appunto, le dicevo che c'è stato un incontro in settimana passata e ce ne sarà un altro la prossima settimana, proprio per risolvere il problema che lei quest'oggi sottopone a quest'aula. Stiamo lavorando per poter permettere al liceo classico di svolgere le sue ore di educazione fisica nel palazzetto di San Lorentino, quindi nel palazzetto adiacente, e oggettivamente direi migliore dal punto di vista edilizio rispetto alla palestrina, la cosiddetta palestrina, che appunto come citava stiamo lavorando per poterla concedere al Quartiere di Porta del foro, che è l'unico dei quattro Quartieri della città che al momento non era dotato, non è dotato di una propria sede fissa. Quindi stiamo cercando di risolvere il tema delle ore del liceo classico spostando il liceo classico nel palazzetto di San Lorentino, quindi la struttura adiacente. Le altre classi (vado a memoria), alcune dell'ITIS se non sbaglio, saranno probabilmente spostate nella palestra dell'ex INADEL, quindi dietro alla Polizia stradale, in Via Leone Leoni. L'ultimo tentativo che ho cercato di fare, e che ancora necessita di un approfondimento con la Provincia, che dovrebbe farsi carico degli oneri di tale spostamento, è l'utilizzo della nuovissima palestra del nuovo campo scuola. Il nuovo campo scuola, il nuovo stadio di atletica che abbiamo inaugurato a fine giugno, contiene anche una palestra nuova, evidentemente, che sarà attrezzata dal mese di settembre grazie ad un finanziamento della Regione Toscana. Quindi un altro dei tentativi che sto cercando di fare è quello di spostare alcune classi delle scuole superiori della nostra città presso la nuova palestra del campo scuola, dello stadio di atletica. Anche perché è un campo scuola, e mi sembra più che giusto poterlo utilizzare, date le sue potenzialità, anche per questo tipo di occasioni.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Scatizzi.

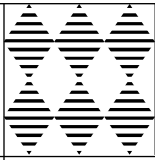
Consigliere Scatizzi.

Grazie, Assessore. Capisco che ha preso in mano la situazione, e quindi la ringrazio. Ho visto già le soluzioni a portata di mano, quindi grazie della risposta.

Presidente.

La parola al Consigliere Nofri per un'interrogazione che riguarda alcune unità produttive.

Consigliere Nofri.

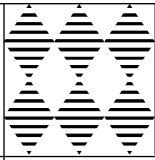


CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

L'oggetto della mia interrogazione urgente è l'impossibilità di esportare prodotti di oreficeria in Algeria. All'attenzione del signor Sindaco e dell'Assessore alle attività produttive. Il governo algerino, in attesa di regolare una legge più restrittiva, che favorisca la produzione locale, ha sospeso il permesso di importare oreficeria nel proprio Paese a partire dal dicembre del 2013. La speranza che la situazione si potesse sbloccare successivamente alle elezioni interne svoltesi nello scorso aprile è stata vana. Purtroppo infatti dopo quasi otto mesi le importazioni sono ancora interdette, e un nuovo testo di legge per la regolamentazione non è stato ancora elaborato. Ricordo che, come è noto, in Italia operano tre importanti distretti orafi, quello di Valenza, dedicato principalmente all'alta gioielleria, quello di Vicenza e quello di Arezzo. Tutti e tre i distretti stanno attraversando in questo momento notevoli difficoltà economiche, con le immaginabili conseguenze sui redditi di migliaia di famiglie, come si discuteva, che ha aperto il Consiglio comunale stamattina per una cosa molto importante il signor Sindaco.

L'improvviso blocco delle esportazioni verso l'Algeria non facilita una ripresa del tessuto economico produttivo. Negli ultimi anni infatti anche a causa della contrazione della domanda interna e del cambio sfavorevole con gli Stati Uniti, che pure in passato hanno rappresentato un'importante fetta di mercato, la quota di esportazione del settore orafa ha potuto contare quasi esclusivamente nella vendita operante verso i Paesi del nord Africa e verso gli emirati arabi. Ricordo inoltre che il governo algerino a partire dal 2013 aveva introdotto delle forti agevolazioni fiscali per tutte le merci importate dai Paesi europei tramite lettere di credito, perciò si allargava il discorso anche non soltanto all'oreficeria, ma a scambi commerciali importanti tra Stati. Ciò che ha creato un improvviso, cospicuo aumento del fatturato nell'indotto del nostro settore, le cui dimensioni si possono verificare incrociando i dati relativi alla fatturazione verso l'Algeria del 2013 con quelli degli anni precedenti, oppure domandando informazioni ai principali istituti di credito operanti con le aziende del settore sui flussi di denaro che sono entrati nel nostro Paese grazie a queste esportazioni. Posso, Assessore, visto che il Sindaco non c'è, dare un dato importantissimo. Signor Sindaco, leggevo quello che erano stati i rapporti tra l'Italia e l'Algeria quando con concessioni dirette di credito attraverso i Paesi europei ci è stato permesso di avere scambi commerciali. Faccio un dato importante, per ampliare anche l'interesse a cui ci deve portare, non solo che è prioritario nel lavoro, ma anche che la domanda fatta da quella parte, con quelle agevolazioni, ha inciso un aumento di esportazioni da parte del nostro Paese verso l'Algeria del 2073%. Significa, signor Sindaco, che i nostri prodotti sono apprezzati e andrebbero alla grande, se ci potessero essere possibilità doganali e commerciali di interscambio tra quei Paesi.

Considerato che rispetto a quanto sopra si tratta di cifre impressionanti, che ora vengono a mancare, e si richiede in merito l'attenzione del governo italiano, per le motivazioni sopra esposte. Si chiede inoltre al Sindaco e all'Assessore alle attività produttive di intervenire come amministrazione comunale, richiedendo una rapida azione del governo italiano, che tramite gli appositi canali diplomatici sia finalizzata a porre fine all'impossibilità di esportare i prodotti di oreficeria in Algeria, e sollecitare una svolta capace di mettere il settore nuovamente nelle condizioni di operare con l'Algeria e di tornare a competere con i nostri principali concorrenti, nei confronti dei quali stiamo perdendo terreno; di promuovere ove opportuno a tale scopo la presentazione di un apposito ordine del giorno urgente da sottoporre all'interno del Consiglio comunale; di acquisire informazioni dirette sullo stato di elaborazione della nostra legge algerina in materia di esportazione di prodotti di oreficeria; di promuovere la convocazione urgente (e qui lo chiedo anche a Piervenanzi, che però non lo vedo qui) della commissione consiliare attività produttive,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dove discutere approfonditamente l'argomento mediante l'audizione sia delle associazioni di categoria che di alcuni imprenditori, che preliminarmente contattati hanno già dato disponibilità e condivisione a questa iniziativa.

Finisco dicendo che credo che sia fondamentale dare priorità alle cose essenziali di questo territorio. Bisogna essere più presenti a sostenere il sistema produttivo con quei canali che oggi sono indispensabili per ottenere risultati, cioè diventare promotori e informatori verso il governo centrale, che nelle trattative commerciali a livello internazionale metta dentro anche prodotti derivanti dai nostri territori. Vede, Sindaco, il presidente del Consiglio Matteo Renzi dopo aver visitato il Congo la prima cosa che ha detto è stata quella di avere riportato un portafoglio con 1 miliardo e mezzo di commesse. Ecco, questo è il nuovo modello che disciplina i mercati globalizzati: scambi commerciali, e su questo noi dobbiamo farci sentire per avere quota parte. Altrimenti sapete a quante situazioni come stiamo discutendo in questi giorni, di Cadla, dovremo assistere? Il nostro compito è di far ricadere nel nostro territorio più risorse possibili attraverso il lavoro. Solo così il sistema nel suo insieme potrà funzionare. Noi che ci troviamo qui dobbiamo fare la nostra parte, in un modo preventivo, e non ricorrere sempre al capezzale, che sembra solo una solidarietà funebre, e da molti vista come presenza mediatica.

Signor Sindaco, lo sa che io con lei ho molta fiducia, attenzione e rispetto, e riconoscenza, però credo che bisogna fare un salto di qualità e vedere proprio quali sono le priorità assolute di questa città e su quali cose più di tutto vogliamo andare a fondo. Qualcuno ha citato, compreso lei, quel tavolo di concertazione che tante volte (io ho qualche rammarico di non essere ascoltato più di tanto) ho rivendicato. Ecco, qui dobbiamo dare adito a delle cose che portano a conclusione l'interesse generale di tutti. Devono sparire le corporazioni che ci sono nel territorio, fatte di frange, e dove ognuno vuol mantenere il suo potere. La necessità assoluta di questa città è quella di poter risolvere i problemi, e i problemi li risolvono le aziende che hanno la possibilità e la capacità di produrre, e fanno ricadere nel territorio quella ricchezza che serve a mantenere occupazione e mandare le famiglie a fare la spesa alla Conad, alla Pam, all'Ipercoop, e a tutte quelle gestioni commerciali che sono praticamente il terziario del territorio, ma che se l'economia reale non regge tutto questo va a crollare nel suo insieme.

Presidente.

Penso per la Giunta l'Assessora Magnanensi o il Sindaco. Assessora Magnanensi.

Assessore Magnanensi.

Grazie, Consigliere. L'interrogazione è veramente importante e spazia non solo dal problema del settore orafa, ma a tutto il problema manifatturiero. Noi oggi siamo partiti proprio con una crisi conclamata in un settore commerciale, ma non dobbiamo dimenticarci che tutto proviene dall'industria e dalla manifattura. Quando qui ad Arezzo le industrie andavano questi problemi non c'erano, per cui bisogna ricordarsi che quando si parla di terziario significa che forse prima c'è un primario, e per farlo funzionare bisogna veramente metterci le mani in maniera portante. Venendo a questo argomento, è un argomento che va sviscerato in maniera importante "*in primis*" con la Camera di Commercio, dove con il presidente sono già stati presi dei contatti, ma soprattutto anche con i nostri referenti, e ne abbiamo molti insomma nel settore orafa, che sono anche in



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

posizioni dove possono far sentire la loro voce. Per cui ben venga, il prima possibile, e io me ne farò promotrice, un incontro direttamente con la Camera di Commercio, chiamando le associazioni e coinvolgendo sia Boldi che Bondi, per valutare cosa possiamo fare. Perché voi sapete che le volontà sono tante, ma poi quello che si riesce a fare deve essere ben concertato e va a scontrarsi con interessi molto più importanti, e che sono poi interessi mondiali.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Nofri.

Consigliere Nofri.

Ringrazio l'Assessore del suo intervento. È rimasto da dire una cosa, che forse ora è il momento di poterla ricordare. Riporterò il vostro discorso, la vostra risposta, a chi in questi giorni ho dovuto interrogare e confrontarmi, e gli dico il programma che abbiamo messo insieme. Vogliamo fare con il presidente della commissione attività produttive una commissione preventiva, con tutti gli associati, i presidenti delle varie associazioni, alcuni rappresentanti del settore di un certo livello, per preparare un incontro nei giorni della Fiera di Vicenza, dove un paio di grossi esponenti del settore hanno condiviso il mio pensiero e si adoperano attraverso Federorafì di prendere un giorno di tempo durante la Fiera, e portare tutte queste iniziative con tutte le altre associazioni di Vicenza e di Valenza, e compreso anche Bassano del Grappa, un documento comune al nostro governo.

Presidente.

La parola al Consigliere Cantaloni per l'interrogazione rivolta all'Assessore Romizi sulla squadra di calcio.

Consigliere Cantaloni.

Premetto, Assessore e Sindaco, che in questo momento la città e le sue istituzioni sono impegnate ad affrontare problemi come quello della sicurezza e della salvaguardia dei posti di lavoro, che sono molto più importanti dell'interrogazione, dei problemi che sono oggetto della mia interrogazione. Però siamo qui, bisogna occuparsi di tutto, e allora uno spunto: quello che sta succedendo nella gestione della richiesta di ripescaggio in serie C da parte dell'Arezzo non fa altro che alimentare un profondo malcontento da parte degli sportivi e di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della squadra amaranto. Assessore, l'anno scorso la stessa occasione non fu colta dal presidente Ferretti, ma poi il campionato, la coppa Italia e i "play-off" hanno duramente respinto tutte le velleità dichiarate di conquistare sul campo la promozione in serie C. Ormai la scadenza per la presentazione dell'istanza di ripescaggio, era ieri il 28 luglio, è passata, non è stata colta, ma la società ha dichiarato di non voler percorrere una strada tante volte annunciata, creando stupore e grave disagio tra gli sportivi. Una parentesi volevo fare: gli aretini sono gente concreta e non vogliono illusioni. Non cercano quello che è superiore alle proprie possibilità economiche, sportive, o roba di questo genere. Allora, chi ha a che fare con noi



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

deve capire che quello che dice, e soprattutto per il peso delle responsabilità che ha, ha per noi un peso specifico. Se viene dichiarato da un presidente di una squadra di calcio che c'è la volontà da parte sua di spendere € 600.000, più altri € 40.000 a fondo perduto, per fare una pratica di ripescaggio in serie C, non sono gli sportivi che lo chiedono, è un presidente che lo dice. Allora, se poi le intenzioni e la volontà della società sono diverse, lui deve assumersi la responsabilità del disagio, del malcontento e del fatto che gli sportivi per il naso non si fanno prendere da nessuno. Nemmeno soprattutto da questi imprenditori, che vengono ad Arezzo, e io onestamente, questo è un problema mio, non capisco perché uno debba andare a spendere soldi suoi buoni nella gestione di una squadra ad Arezzo vivendo a Roma, bisognerebbe che qualcuno me lo spiegasse bene... Ma soprattutto dovrebbero rifondare dal punto di vista del vivaio, della partecipazione dei giovani, delle leve giovanili, la squadra, perché non è pensabile che un mecenate che venga da fuori, che sia un gruppo di aretini o altro, oggi possa risolvere da sé dal punto di vista finanziario i grandi problemi che questo calcio malato alla radice sta creando a tutti i livelli. Chiudono società di terza categoria, chiudono società di seconda categoria, chiudono società di prima categoria. Il Sansepolcro ha chiuso, ci sono esempi intorno che sono tremendi, e allora, Assessore, la domanda è questa: come stanno veramente le cose? Cosa vogliono questi imprenditori che vengono ad Arezzo? Quali erano gli impegni? E soprattutto io la pregherei di dire al presidente Ferretti che alla fine del discorso, come tanti hanno fatto, non venga a cercare l'amministrazione se le cose vanno male, a fronte di una gestione che oggi dice una cosa e domani ne dice un'altra. Gli impegni che lui ha dichiarato di prendere sono impegni che ha dichiarato lui di prendere nei confronti della città, non l'ha obbligato né l'amministrazione, né gli sportivi. Allora, a chiarezza, chiarezza: noi siamo gente semplice, lavoratori che vorrebbero andare allo stadio a divertirsi, ma sono anni che non si divertono più, per andare a vedere l'Arezzo nel "derby" con il Casacastalda, che io non so neanche dove è, tanto per essere chiari. Erano altri tempi quando giocavamo impegnati in serie B in altre cose, ma ecco, soprattutto per favore dica al presidente Ferretti che se ha un'idea la mantenga, la esprima con chiarezza, e soprattutto (non uso il termine che mi verrebbe da dire) si assicuri bene di dire cose o prendere impegni che poi può mantenere. Se ci può naturalmente dire come stanno le cose, ma non anche immediatamente, dopo aver capito bene questo direttore generale dove divergeva come opinione rispetto al suo presidente, io le sarei grato.

Presidente.

La parola per la Giunta all'Assessore Romizi.

Assessore Romizi.

Sì, è una situazione che evidentemente sto monitorando da qualche giorno. È una situazione che credo, Consigliere Cantaloni, ha avuto modo di leggere i giornali, i quotidiani cartacei domenica, è una situazione dove io ho rilasciato delle dichiarazioni di disappunto, di rammarico e di stupore per la scelta appunto del presidente Ferretti e della società che Ferretti rappresenta, di non partecipare, di non presentare la domanda di ripescaggio. Quindi ho già espresso pubblicamente le preoccupazioni che lei in questa sede ricordava. Ho altresì, se posso aggiungerlo, espresso le mie felicitazioni per il fatto che la struttura dello stadio a detta del presidente della Lega professionisti, il nostro stadio, lo stadio comunale, è perfettamente a norma per lo svolgimento di un campionato



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

di serie superiore. Quindi posso dire che dal lato dell'amministrazione, quindi dal punto di vista della struttura stadio siamo a posto. Questo è, in una fase come questa, assolutamente importante ricordare e sottolineare.

Io non so quali sono le motivazioni per le quali Ferretti da Roma è arrivato ad Arezzo, ad investire nella squadra dell'Arezzo Calcio. L'ho trovato quando sono stato nominato Assessore e da subito mi sono rapportato con lui. Il presidente Ferretti in numerose occasioni mi ha interpellato, e ha interpellato anche il vicesindaco, per presentarci dei progetti di ristrutturazione dello stadio. Quindi pare, pareva interessato, intenzionato a fare degli investimenti non solo nella squadra, ma anche nella struttura dello stadio comunale. È evidente che la mancata domanda di ripescaggio e tutta una serie di notizie che si sono succedute e che ho avuto modo di leggere sui giornali, perché non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, né io, né il Sindaco, da parte del presidente della società che rappresenta, dicevo, è evidente che queste notizie destano anche a me, e credo a tutta l'amministrazione, numerose preoccupazioni. Io attendo con ansia la pronuncia del consiglio federale di venerdì, per capire se aveva ragione Ferretti quando in uno scontro, in una diversa lettura di norme federali, della federazione, ha detto che non c'erano possibilità per l'Arezzo Calcio di essere ripescato nella serie superiore. Attendo con ansia, pur sapendo che purtroppo forse la prova del nove vera e definitiva non la potremo avere, ma potremo comunque avere le idee maggiormente chiare se quello che ha detto il presidente della Lega Pro è vero, o se è vero quello che ha detto il presidente Ferretti. Sta di fatto che le posso assicurare, Consigliere Cantaloni, e questo lo assicuro a tutto il Consiglio comunale, che è una situazione che tengo fortemente sott'occhio, controllando un po' lo sviluppo della cosa. Ho parlato pochi secondi con Ferretti al telefono, l'ho annunciato nei giornali che lo avrei chiamato, l'ho chiamato, ci ho parlato pochi secondi e gli ho chiesto formalmente di potermi incontrare nuovamente per dirmi (come è stato detto anche in questa sede) più chiaramente qual è la situazione della società. Non tanto e non solo per il ripescaggio, che ormai non si può più fare, ma quanto per le prospettive di crescita e di sviluppo della società, sia per quello che citava lei, ma anche per i tanti progetti che mi ha sottoposto riguardo allo stadio. Abbiamo fatto degli incontri, abbiamo investito gli uffici nell'approfondire alcune possibili operazioni allo stadio comunale, voglio capire se questi incontri sono stati vani o se c'è veramente un'intenzione di investire.

Quindi per concludere le confermo il mio disappunto per la scelta della società, e le confermo anche la volontà e l'impegno che sto e stiamo mettendo nel monitorare la situazione che riguarda appunto la squadra e la sua società. Io credo (e qui veramente chiudo) che quello che è veramente importante in questo momento è concentrare l'attenzione affinché comunque la squadra riesca ad avere degli ottimi risultati in campo, e che possa finalmente sviluppare (come diceva lei, Consigliere Cantaloni) un vero e proprio progetto educativo rivolto ai giovani, cosa che al momento è assolutamente mancante, anche qualora avessimo in qualche modo acceduto alle serie superiori.

Presidente.

Consigliere Cantaloni, per un minuto. Vedo Farsetti, sull'ordine dei lavori?

Consigliere Farsetti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sull'ordine dei lavori, velocissimamente. Volevo innanzitutto sottoscrivere l'appello che aveva lanciato il Consigliere Cantaloni, però volevo anche allargare questo ragionamento, perché questo tema mi sembra che stia un po' passando da parte della nostra amministrazione, e nelle parole dell'Assessore Romizi intuisco questo tipo di approccio... Perché io sono rimasto veramente dispiaciuto e sconcertato quando mi ha detto "mi sto occupando da pochi giorni" rispetto a questa vicenda. Io pensavo ingenuamente che un Assessore allo sport, che è una delle "partnership" più forti che ha con il nostro sistema sportivo, perché è l'unica società sportiva che riceve un contributo diretto da parte del Comune d'Arezzo: nella convenzione con lo stadio il Comune di Arezzo dà € 30.000 all'Unione Sportiva Arezzo, dà la possibilità di utilizzare... È l'unica società che riceve un contributo: tutte le società sportive dilettantistiche pagano per utilizzare gli impianti del Comune di Arezzo, l'Unione Sportiva Arezzo riceve anche dei soldi. Quindi che non ci sia stato un filo diretto preventivo su questo tema, devo dire che rimango personalmente molto deluso dall'amministrazione del Comune di Arezzo. Chiedo a questo punto che si apra un tavolo di confronto, perché mi pongo nei panni dell'Associazione Atletica Sestini, che deve pagare magari per utilizzare i propri impianti, e si impegnano alla morte per fare attività sportiva di base, e poi vediamo che nell'attività invece di vertice c'è questa superficialità e questo disinteresse da parte dell'amministrazione comunale. Questo appare evidente nelle parole dell'Assessore Romizi. Per cui vorrei, se possibile, in questa sede, in risposta poi anche all'Assessore Cantaloni, allargare questi incontri...

Visto che c'è questa stima reciproca, lo voglio già mettere in Giunta. Al Consigliere Cantaloni, di allargare a tutto il Consiglio comunale questa riflessione sull'Unione Sportiva Arezzo, che mi sembra un tema non secondario.

Presidente.

Cantaloni, un minuto.

Consigliere Cantaloni.

Ringrazio il collega Farsetti. Credo che sia una proposta anche ragionevole, quella magari di porre un'attenzione particolare a quelli che sono i rapporti tra l'amministrazione e le società sportive, e in maniera particolare l'Arezzo. Per quanto riguarda la risposta dell'Assessore Romizi, sono parzialmente soddisfatto, anche perché anch'io mi ero posto la domanda che si è fatto il Consigliere Farsetti, ma forse l'Assessore Romizi è stato tratto in inganno dal fatto che il percorso dichiarato dall'Arezzo era quello del ripescaggio, poi improvvisamente c'è stata questa inversione a 90 gradi e praticamente negli ultimi giorni è apparsa chiara questa volontà invece di rimangiarsi gli impegni presi. Questo però, Assessore, convalida un po' quello che ha detto il Consigliere Farsetti: è gente che va marcata stretta, non sicuramente a zona, ma ad uomo, con il doppio chiavistello, all'antica.

Presidente.

A questo punto un minuto anche all'Assessore.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Assessore Romizi.

Dato che c'è stata un'interrogazione sull'interrogazione, in qualche modo, voglio rispondere alle questioni poste dal Consigliere Farsetti. Prima di tutto voglio chiarire che il contributo, frutto di una convenzione stipulata nel 2011, è un contributo legato alle attività sociali che la società dell'Arezzo Calcio deve dimostrare di fare. Per capirsi, nella annualità appena trascorsa, nel 2013, la società non ha goduto di nessun finanziamento da parte dell'amministrazione comunale, se non sbaglio di qualche centinaia di euro, perché è riuscita a dimostrare un monte totale di attività sociali, quindi con i disabili, con gli anziani, fino ad un massimo di poche centinaia di euro. Quindi è un contributo non a fondo perduto, tra virgolette, ma legato ad alcune attività specifiche che la società deve fare. E ripeto, nell'anno appena trascorso questo finanziamento non gli è stato concesso.

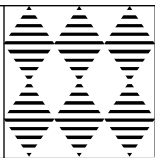
Aggiungo che tutte le società sportive, seppure in maniera assolutamente minore, possono godere di un finanziamento da parte dell'amministrazione comunale. Notevolmente inferiore, fino a un massimo di € 3000 a società sportiva, le società che gestiscono impianti sportivi, ma comunque di contributi si tratta. Rispetto al ripescaggio, ha risposto il Consigliere Cantaloni: io ero assolutamente tranquillo. Ha risposto al posto mio il Consigliere Cantaloni, perché io ero assolutamente tranquillo fino alla giornata di giovedì. La notizia, il comunicato ufficiale di Ferretti è uscito il sabato mattina. Io ho ricevuto la notizia di alcuni tentennamenti da parte di Ferretti nel presentare la domanda di ripescaggio soltanto nella giornata di giovedì pomeriggio. È evidente che fino a quel momento ero più che tranquillo, perché oltre a leggere quello che leggete voi nei giornali avevo avuto da Ferretti direttamente l'assicurazione di voler partecipare al ripescaggio. Anzi, mi fu detto chiaramente la prima volta che se ne sarebbe occupato il segretario, poi silurato, di cui adesso mi sfugge il nome... Il segretario, Iodice. All'inizio mi fu detto, ed è riportato anche in un'intervista sulla radio Groove Radio, è riportato anche in un'intervista che ho riascoltato proprio ieri assieme al giornalista Pucci, che lui aveva incaricato il neo segretario di predisporre la domanda di ripescaggio. Successivamente mi era stato detto che se ne occupava il direttore Pagni, e quindi questa era la situazione di mia conoscenza. Dopodiché la situazione si è evoluta purtroppo come sapete. Ripeto per l'ennesima volta: non c'è alcun disinteresse da parte mia, né dell'amministrazione, nel voler monitorare questa situazione, ma di società privata si tratta, sia chiaro. Non si sta parlando di un ente pubblico, non si sta parlando del Comune, si sta parlando di una società privata che (purtroppo o per fortuna) in questo momento può fare delle scelte in autonomia rispetto all'amministrazione comunale.

Presidente.

La parola al Consigliere Scatizzi per quanto riguarda il mercatino rionale di Saione.

Consigliere Scatizzi.

Per l'Assessore Magnanensi. Questo, ecco, l'avevo già accennato all'Assessore. In Via Rismondo e posteggi adiacenti si tengono dei mercati rionali e di vicinato della nostra città, tuttavia il giorno di sabato alcuni esercenti che sviluppano questo mercato chiedono se è possibile, come succede in altre parti della città, e mi riferisco in particolare al mercatino di Pesciola, se possono anche loro svolgerlo anche il sabato, come avviene appunto in Pesciola. Ecco, era questo. Capisco le esigenze dovute al fatto che si tiene il



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

mercato più generale della città, quello del sabato appunto, in Viale Giotto, e che quindi magari la vicinanza può in qualche modo ricondurre ad un'esigenza poco sentita, però ecco, se è possibile equiparare o dare una regola un pochino a tutti questi piccoli mercati di potersi svolgere tutti nella stessa maniera, magari c'è più anche comprensione da parte di chi poi chiede queste cose.

Presidente.

Assessora Magnanensi.

Assessore Magnanensi.

Grazie, Consigliere. Su questo argomento è stato fatto anche un incontro con le associazioni e con i rappresentanti del mercato. Dunque, la problematica, poi verrà la risposta scritta, però insomma cerco di chiarirla visto che è abbastanza semplice. Dunque, a suo tempo era stata fatta una richiesta in tal senso e bocciata, per il semplice fatto che Pescaiola (e ci sono i posti a Pescaiola) rimane nella zona periferica e il sabato possono comunque rimanere, mentre invece per Saione, essendo vicinissimo alla zona di mercato, gli stessi ambulanti nella loro riunione hanno deliberato che non si possa fare. Anche perché spesso e volentieri (in questo caso mi sembra che proprio sia così) gli stessi esercenti di Saione hanno poi spazio nel mercato, e questi spazi di fatto sono oggetto di commercializzazione. Per cui si farebbe un trattamento di favore nei riguardi di alcuni commercianti, senza rispettare un po' le volontà di tutti. Mentre invece gli spazi per Pescaiola ci sono e ben vengano, perché credo che ci sia uno, massimo due ambulanti, a Pescaiola. Poi magari vediamo di chiarirsi anche in altre sedi, ma la riunione è stata già fatta anche con le associazioni.

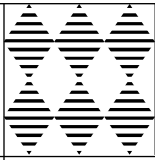
Presidente.

Consigliere Scatizzi, un minuto, e poi però comunque può tenere la parola per l'interrogazione che riguarda la sanità.

Consigliere Scatizzi.

Grazie, Assessore. Tanto mi aspetto anche la risposta scritta, come ha detto, però comunque ho compreso bene la ragione per cui c'è difficoltà comunque a consentire questo svolgimento. Quindi credo sia utile rappresentarlo in maniera chiara anche a chi fa le richieste. Ok, grazie.

L'interrogazione successiva è rivolta all'Assessore Caremani. Allora, segnalo al Sindaco e all'Assessore delegato per la sanità che è importante intraprendere un percorso politico amministrativo che consenta di definire quella che è la "mission" e il destino del nostro ospedale provinciale. Ne abbiamo parlato tante volte. Infatti, oltre alle già segnalate precarietà che la nostra struttura ospedaliera presenta, senza interruzione di discontinuità ormai da mesi, abbiamo superato l'anno per diverse situazioni, si parla di rischio di chiusura per la chirurgia vascolare (queste un po' sono le voci che si rincorrono) e non si parla più dell'apertura della radiologia interventistica, che invece poteva essere un altro settore importante dello sviluppo del nostro ospedale. A fronte di tante dimissioni poteva



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

essere un momento di ulteriore evoluzione. Inoltre adesso anche la ginecologia è senza primario, così come la medicina, la pediatria e altri che abbiamo già censito in altre circostanze. Infine, si cerca di demotivare, a mio avviso, il personale infermieristico, in quanto non vengono implementati i percorsi infermieristici, appunto, e anzi si parla apertamente di ricorso all'utilizzo di interinali anche in questo settore, oltre a quelli che abbiamo visto in altri ambiti anche della pubblica amministrazione. In definitiva, diciamo che si va verso quella che io definisco la precarizzazione di professioni di pubblica utilità, come quelle espresse dagli infermieri. Per questo chiedo se il Sindaco e l'Assessore non ritengano opportuno, in un quadro di questo tipo, magari ecco nel mese di settembre, uno specifico incontro (al di là degli incontri con l'azienda) anche con chi la sanità la programma e la proietta nel futuro a livello regionale, quindi dalla presidenza della Regione, all'Assessore alla salute.

In particolare, sul discorso dell'utilizzo degli interinali io vorrei fare un po' anche un commento generale. Questo strumento della precarizzazione che si sta utilizzando, avete visto anche con le esternalizzazioni da parte dell'amministrazione di altri servizi, serve secondo me un po' per scaricare i costi, ma anche per non consentire la massima elasticità nella gestione delle risorse. Io credo che queste forme vanno guardate con attenzione anche dalle istituzioni, e vanno un attimino monitorate con attenzione, perché rischiamo soprattutto in certe professioni di consentire attività sì professionali, ma insomma senza una continuità, senza una continuità anche formativa in certi settori, che secondo me è basilare ed importante.

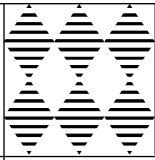
Presidente.

La parola all'Assessore Caremani.

Assessore Caremani.

Grazie, Consigliere Scatizzi. Precisiamo subito una considerazione: la Usl 8, e specialmente l'ospedale San Donato, ancora sono una struttura sanitaria di alto livello. Quello che è estremamente importante guardare, è guardare al futuro, perché quello che lei segnala è il pericolo che chiaramente la demotivazione, dovuta al depotenziamento dell'ospedale, può portare a questo. Vorrei intanto prima di tutto farle alcune precisazioni per quanto riguarda prima di tutto la ginecologia: è vero che è senza primario, ma è 15 giorni che il nostro primario è andato a Firenze perché richiamato. Cioè, ha vinto un concorso, in quanto era, è un'eccellenza della chirurgia robotica ginecologica. Quindi diamo il tempo all'azienda di fare quei passi necessari per sostituirlo. Devo dire che in questi anni già c'è una tendenza da parte dell'azienda a preparare altri ginecologi alla chirurgia robotica, che si stanno già approntando a questo. Quindi di conseguenza vedremo un pochino quello che farà l'azienda a questo livello.

La seconda considerazione che vorrei fare è la chiusura della chirurgia vascolare. Sarebbe veramente una cosa molto grave, glielo dico con molta franchezza. La chirurgia vascolare è veramente un fiore all'occhiello di questo ospedale. Se ne sente parlare poco, perché chiaramente non ha bisogno mai di fare cose eclatanti, perché lavorano in maniera eccellente tutti i giorni. Il loro primario è veramente considerato in campo nazionale un chirurgo vascolare di alto livello. Sicuramente è un uomo come tutti gli altri e andrà in pensione, ma penso che potrà lasciare veramente una "equipe" in grado di sostituirlo in



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

maniera egregia. Però su questo le darò una risposta, perché vede, il problema, si parla di rischio: io è chiaro che più che parlare, voglio dati di fatto su questa condizione. Per adesso non ne ho sentito parlare, ma mi interesserò di questo e poi glielo farò sapere.

Radiologia interventistica: l'ultimo confronto che abbiamo fatto in questa sede con la conferenza dei Sindaci, al direttore generale, che vantava questo, ho detto che era giustamente importante avere una radiologia interventistica, ma ho criticato che dato che in ospedale esiste un'ecografia interventistica che lavora ormai da vent'anni, di non aver fatto un "pool" vero: composto dalla radiologia interventistica, che è veramente importante in un ospedale come il nostro, insieme alle esperienze che già c'erano e con le novità. Non di non aprirlo: lui mi ha assicurato che l'avrebbe aperto, l'avrebbe aperto e avrebbe anche riguardato il modo di far lavorare insieme in maniera adeguata questo livello.

Il problema del personale infermieristico e della precarizzazione. Guardi, Consigliere, questo è un problema che non riguarda soltanto la nostra città, ma riguarda a livello nazionale, perché si è ovviato negli anni passati, specialmente con i medici, a quella che è l'assunzione di sumaisti. Vi traduco che cosa vuol dire: sono gli specialisti ambulatoriali, che chiaramente sono medici e anche altro personale che viene assunto, non ha ferie, non ha malattia, non ha niente, ha uno stipendio più alto con cui deve poi coprirsi tutti gli altri aspetti, ma non ha anche né carriera, né niente. È chiaro che il sumaista, come l'infermiere precario, deve poi passare progressivamente a diventare di ruolo, perché è il futuro. Senza questo la precarizzazione rende in questo modo i nostri operatori sanitari fragili e, tra virgolette, ricattabili poi da tale punto di vista, e fa sì che non si abbiano poi quei risultati che invece maturano all'interno di una struttura nel momento in cui gli operatori sanitari diventano di ruolo e stabili. Ma qui purtroppo manca una legge nazionale. È stato richiesto, e purtroppo nell'ultimo patto della salute non è venuto fuori il problema della precarizzazione dell'apparato sanitario, quantunque nelle varie commissioni abbiamo anche il presidente degli infermieri nazionali. Abbiamo anche un personaggio importante a questo livello, e non è venuto fuori. Questo mi amareggia molto, perché senza una legge nazionale che tiri fuori o dia un tempo ai precari di diventare di ruolo, farà sì che poi le Usl, le aziende sanitarie si servano di questi per alcuni "escamotage" economici, perché non risultano poi effettivamente come persone, come unità medico o infermiere, e quindi di conseguenza possono aumentarle senza attenersi al vincolo di bilancio di assunzione, a cui chiaramente le amministrazioni pubbliche sono sottoposte.

Ora, il problema di andare ad un incontro con il Presidente della Regione: Consigliere Scatizzi, io prima di tutto rifarei una riunione della commissione sanità, va bene? Prima di andare a questo. Perché secondo me è l'organo comunale su cui confrontarsi con la direzione aziendale sulle precarietà, e criticità ancora di più, che questa azienda ha. Perché chiaramente io una cosa che chiedo normalmente ai nostri dirigenti: non mi parlino delle cose belle che facciamo, sono negli occhi di tutti. Dio me ne guardi, dico, lo sappiamo le cose che si fanno bene: noi vogliamo le criticità, perché vogliamo discutere di queste. È sulle criticità che si guarda il futuro, non il presente. Per cui riproporremo una riunione a settembre della commissione, se è d'accordo, però chiedo a questo punto ai Consiglieri non di maggioranza di fare il loro ruolo. Non fate a me fare il ruolo dell'opposizione, quando abbiamo queste riunioni. Scusatemi, ve lo dico: io chiaramente ho il mio ruolo di Assessore alla sanità, e quindi richiedo al presidente della Usl che ci tiri fuori le criticità, ma un ruolo importante ce lo avete anche voi, perché tutti insieme... La commissione non è fatta dall'Assessore o dal presidente Bertoli, è fatta da tutti, e tutti



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

chiaramente dobbiamo portare il proprio contributo. Perché questo può darci poi l'incisività che la politica può e deve avere nei confronti delle Asl.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

Grazie, Assessore. Condivido la sua soluzione ultima, che è quella della convocazione della commissione, che è sicuramente il passaggio principe prima di andare anche ad altri livelli. E anche le altre risposte che mi ha dato sono assolutamente condivisibili. Come sa, l'impegno anche nella commissione anche di opposizione è sempre, come ben sa, costruttivo e volto a riconoscere quelle che sono le positività dell'azienda, che sono tante. La sanità aretina e toscana in generale è sicuramente una delle migliori italiane. Però appunto proprio per questo noi vigiliamo perché non ci vengano tolte sottobanco alcune cose che a noi ci interessano, e a cui la città tiene.

Presidente.

Consigliere Bardelli, interrogazione sul Cda Azienda Farmaceutica.

Consigliere Bardelli.

Il 30 aprile 2014 scadeva il mandato del Cda dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, con l'eventuale presentazione del bilancio 2013. A tutt'oggi controllando il sito ufficiale del Comune di Arezzo sembra che questa nomina sia ancora vacante. Chiedo quindi di sapere quando avverrà la nomina, quali criteri verranno seguiti e se sarà confermato l'attuale assetto di questa nostra partecipata.

Presidente.

Prego, Assessore.

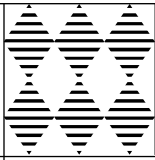
Assessore Magnanensi.

Grazie dell'interrogazione. Mi faccio mandare gli atti, perché non sono al corrente se sono state autorizzate nell'ultima assemblea. Per cui mi informo e le darò risposta scritta.

Presidente.

Bardelli, un minuto. Poi può proseguire con l'interrogazione che riguarda invece il parcheggio Baldaccio.

Consigliere Bardelli.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

No, nel senso che speravo che mi potesse dare risposta, anche perché so che non sono nomine del Sindaco, però dal 30 aprile ad oggi... Va bene, comunque aspettiamo la risposta, grazie.

Vado avanti allora, Presidente, con quella del Baldaccio. In data 30 giugno 2014 con una fumosa e alquanto discutibile delibera la Giunta comunale ha affidato la gestione del disgraziato parcheggio Baldaccio alla partecipata diretta Atam spa. Con altisonanti e logorroici giri di parole (cito testualmente) "stante la strategicità del parcheggio nell'ambito di una riorganizzazione complessiva della mobilità in atto", si cerca di far passare che forse sì, forse no, il famigerato Baldaccio possa servire alla città di Arezzo. Ma poi leggendo per bene la suddetta delibera nessuno è veramente convinto che questa operazione sia effettivamente utile, né all'amministrazione comunale, né alla stessa Atam. In effetti, non sapendo bene che pesci pigliare, e memori del disastro economico finanziario del parcheggio Mecenate, viene deciso di prendere in gestione il parcheggio Baldaccio da parte di Atam spa solo per quattro mesi. I dubbi vengono fuori anche dagli uffici competenti, visto che viene dato parere favorevole all'operazione, ma (cito sempre dalla delibera) si rileva tuttavia che le previsioni prospettate da Atam spa non risultano al momento supportate da idonea documentazione, e pertanto dovranno essere periodicamente verificate e certificate. Addirittura si arriva anche a palesare una potenziale violazione delle norme antitrust, in quanto Atam spa sarebbe praticamente l'unico gestore di tutti i parcheggi di Arezzo, e quindi si chiede un idoneo sistema di separazione contabile amministrativa. Quindi chiedo come è possibile in soli quattro mesi, oltretutto estivi, verificare che il parcheggio Baldaccio sia economicamente utile e non dispendioso; come è possibile attuare un idoneo sistema di separazione amministrativa e contabile nella gestione del parcheggio, visto che Atam spa gestisce gli altri parcheggi. Ci sarà un nuovo modo di gestione? E se sì, quale? Soprattutto, come è stato possibile dare in gestione il parcheggio Baldaccio ad Atam spa sapendo che le previsioni prospettate dall'azienda non risultavano in quel momento supportate da idonea documentazione per la gestione? E infine, finito il periodo di quattro mesi se per Atam spa la gestione non risultasse soddisfacente, che fine fa il parcheggio Baldaccio?

Presidente.

Sempre l'Assessore Magnanensi. O Dringoli. Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Data la vastità delle argomentazioni e delle risposte che richiede, le darò ovviamente una relazione scritta su tutto quello che sono le motivazioni alla base di questa gestione. Che ripeto, è una gestione di carattere provvisorio per quattro mesi, in attesa appunto di valutare la possibilità invece di inserire la gestione nell'ambito del nuovo piano finanziario dell'Atam. Quindi prima di procedere ad una scelta di questo tipo è stato ritenuto opportuno procedere ad una scelta provvisoria, che ha le potenzialità dal nostro punto di vista di valorizzare una risorsa finora inespressa nel nostro territorio. Perché non dimentichiamo che si tratta di un parcheggio con 1000 posti auto, con tanti "box" vuoti, e quindi ecco, è una risorsa sicuramente da riutilizzare. Le darò una risposta scritta su tutti gli elementi che lei richiede.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Consigliere Bardelli.

Consigliere Bardelli.

Parzialmente soddisfatto. Non faccia passare semmai quattro mesi, altrimenti non si fa in tempo a vedere.

Presidente.

La parola al Consigliere Rossi per un'interrogazione all'Assessore Dringoli.

Consigliere Rossi.

Con la presente si richiede all'Assessore Dringoli se è al corrente che il corso d'acqua che alimenta l'acquedotto vasariano sia stato intercettato e deviato all'altezza della prima chiusa che si trova ai piedi della collina di San Fabiano, praticamente dove iniziano le arcate, vicino a residenza privata, facendo sì che l'acqua, elemento prezioso e non rinnovabile, scorra copiosa, si disperda lungo i campi incolti interrandosi alla distanza. Chiedo di conoscere per quale motivo tale deviazione sia stata realizzata, quando è stata realizzata, se esiste un protocollo di manutenzione dell'opera che serve alla canalizzazione dell'acqua e pulizia dei fossi dove essa scorre. Chiedo di conoscere il motivo per il quale tanta acqua, pulitissima e abbondante, non venga regimata in cisterne ad uso di innaffiamento per esempio del parco pubblico, del verde pubblico, o altro.

Presidente.

Prego, Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Approfondirò la vicenda e le darò una risposta. L'acqua dell'acquedotto vasariano da un punto di vista dell'utilità e dell'uso pubblico serve ad alimentare il lago di Villa Severi, questo è l'unico uso dell'acquedotto. Comunque rispetto a questo tema della deviazione le darò urgentemente una risposta.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi.

Grazie, Assessore Dringoli, perché veramente dispiace se questa opera fosse stata in qualche modo manomessa e tutta quest'acqua se ne andasse dispersa, senza che nessuno ne potesse usufruire.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola ora al Consigliere Cantaloni, che però è un attimo assente. Quindi passiamo ad altra interrogazione. Allora, Consigliere Scatizzi, l'interrogazione che riguarda Via Tarlati.

Consigliere Scatizzi.

All'Assessore Dringoli, visto che è rientrato. Allora, l'area della città a nord delle mura cittadine presenta diversi aspetti di degrado, sui quali è necessario intervenire. In particolare si tratta di situazioni che attengono sia alla pubblica amministrazione, che ai proprietari privati. Innanzitutto alcuni cittadini sottolineano come Via Tarlati, che si presenta come rettilineo piuttosto lungo, si presti specie durante le ore notturne oltre che ad essere percorsa ad alta velocità, anche ad essere utilizzata per corse tra moto e auto; come il marciapiede del viale, stretto in taluni punti, e compromesso dalla vegetazione che ci cresce sopra, sia insufficiente e in taluni punti assente, specie nella parte della strada che porta dall'acquedotto vasariano al cimitero urbano. L'area dove sorgevano i campi della Polisportiva, inoltre, del San Domenico, sono ora in condizioni di abbandono e di incuria, così come appaiono sempre, specie nella stagione estiva, con vegetazione non controllata le aree verdi poste tra le mura cittadine e il posteggio Petri (ma questa è una cosa abbastanza ricorrente). Per quanto sopra si chiede appunto se non si ritenga di verificare le condizioni di viabilità e di sicurezza di Via Tarlati, e di introdurre eventualmente deceleratori o altri strumenti dissuasori per il traffico in velocità, considerato anche la presenza durante soprattutto il periodo invernale dell'asilo. Inoltre, di valutare l'opportunità di interventi di manutenzione e di completamento per il marciapiede della strada, nel tratto appunto che va soprattutto dall'acquedotto (come dicevo) vasariano fino al cimitero, verificando anche la fattibilità dell'apertura di un percorso pedonale o ciclabile nella strada che risulta di proprietà della Fraternita dei laici, che conduce da un lato al cimitero, e dall'altro in Viale Buozzi. Inoltre, se è possibile chiedere il ripristino del decoro delle aree private citate, sollecitando i proprietari ad una più assidua manutenzione. Più in generale, tutta l'area verde a ridosso delle mura a nord deve essere fatta oggetto di un progetto, a mio avviso, di intervento per una sua riqualificazione e recupero al godimento dei cittadini e anche dei turisti. È proprio un'area secondo me importante, e che almeno comunque venga mantenuta ovviamente a cura anche dai proprietari in maniera dignitosa.

Assessore Dringoli.

La ringrazio, e condivido i vari punti da lei indicati. Ci sono dei percorsi che sono già in essere in questa direzione. Cito alcuni: l'accordo che stiamo definendo con la Fraternita per il restauro di tutti gli archi dell'acquedotto vasariano. Poi giustamente bisogna intervenire sulle aree private, perché anche in prossimità dell'acquedotto ci sono una serie di edifici, piccoli capanni, che ovviamente ci dovrebbe essere un intervento di sistemazione da parte dei proprietari, e così ci è stato assicurato. Così come per quanto riguarda i campi del San Domenico, dovrebbe ripartire la loro sistemazione, e questa è una procedura che segue appunto l'ufficio edilizia. E c'è chiaramente anche alcuni interventi in sicurezza per quanto riguarda soprattutto l'area dei negozi, quindi con la realizzazione di un attraversamento pedonale protetto e un punto d'illuminazione a metà di Via Tarlati, che si presenta particolarmente più degno di attenzione. E poi sicuramente



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

anche altri interventi di recupero edilizio, in cui ci sono dei cantieri che hanno bisogno di essere ovviamente ripuliti da parte dei proprietari. Quindi ecco, ci stiamo muovendo in questa direzione facendo tutta una serie di sollecitazioni e spero di non arrivare alle ordinanze per appunto la risistemazione e il decoro di questo tratto di strada.

Presidente.

Un minuto al Consigliere Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

Ringrazio l'Assessore anche di queste informazioni sulle cose che si stanno sviluppando per sistemare al meglio la cosa. Sul passaggio anche della sicurezza stradale, eventualmente anche lì se non ho capito male, oltre al punto luce anche un attraversamento pedonale di quelli protetti, quindi sopraelevato. Ok.

Presidente.

Consigliere Francini, prego, la sua interrogazione che riguarda alcune coperture di scuole.

Consigliere Francini.

Alcuni anni fa, anzi l'anno scorso e l'anno prima, mi sembra, in quest'aula emerse su interrogazione fatta dal sottoscritto e mi sembra anche da parte di altri Consiglieri, il problema inerente alcune coperture di locali destinati a scuole materne del Comune di Arezzo. Mi riferisco alla scuola (mi sembra) di Olmo, al Fonterosa e al Cucciolo, in particolare, che avevano fra le loro componenti l'eternit. Già all'epoca il sottoscritto non tenne toni allarmistici, oltretutto in una di queste scuole ci sono anche i miei figli, però all'epoca fu garantito non mi ricordo se anche dall'Assessore De Robertis e dall'Assessore ai lavori pubblici (però non vorrei sbagliarmi) che erano stati proprio per quella questione lì intercettati dei fondi regionali per la bonifica di questi tetti, sostanzialmente, e anche la messa in opera di pannelli fotovoltaici. Questo era il motivo per cui questi fondi regionali venivano erogati. Volevo capire, perché onestamente non sono andato a fondo della questione, però insomma girando un po' in città mi sembra che al di là della messa in sicurezza con tinture apposta, che bloccano l'eternit, altri lavori non mi sembra che siano stati fatti. Volevo capire se è un'impressione corretta la mia, e nel caso in cui sia corretta, qual è la tempistica dell'intervento, perché onestamente il tempo passa e se non si interviene ora d'estate dovrà passare un altro anno prima che ci si possa mettere le mani, presumo.

Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Interventi sono stati fatti in questi anni con una gara che ha portato a realizzare in sette o otto scuole delle coperture con pannelli fotovoltaici e sostituzione in varie scuole della presenza di amianto. Cito uno dei più rilevanti: dopo la Vasari, anche la scuola media IV Novembre. Poi, noi avevamo, erano rimaste alcune scuole e su queste ci siamo attivati con la richiesta di finanziamenti. Abbiamo ottenuto il finanziamento per la scuola che presentava le maggiori problematiche di estensione, che è la scuola di Olmo, e infatti adesso i lavori sono in partenza per la sostituzione di tutta la copertura della scuola di Olmo. Abbiamo avuto appunto un finanziamento specifico. Allo stesso bando abbiamo presentato anche la scuola Fonterosa e la risposta che abbiamo avuto è che qualora altre amministrazioni, residuassero insomma delle risorse da questo bando c'è la possibilità anche di finanziare il secondo progetto. Rimane quindi il Cucciolo. Penso di poter dire comunque, ecco, sempre a livello di tranquillizzare, che questa situazione è completamente monitorata e sotto controllo. Anche qualche mese fa ci sono stati dei sopralluoghi dei nostri uffici tecnici, insieme alla Asl, e i riscontri, i verbali danno atto di una situazione sotto controllo. Si tratta di amianto incapsulato. Comunque ovviamente l'indicazione è sempre di continuare ad un puntuale monitoraggio della situazione, sperando che questo tema venga definitivamente superato a breve appunto intercettando altri finanziamenti, per i quali siamo sempre attenti e vigili di partecipare a bandi.

Presidente.

Consigliere Francini, un minuto.

Consigliere Francini.

Apprendo con favore gli interventi che sono stati indicati dall'Assessore. Certo è che rispetto ad alcune scuole forse all'epoca la comunicazione fu un po' troppo entusiasta da parte della Giunta, perché sembrava che questo bando regionale, e di questo ne sono sicuro, dovesse coprire l'intervento un po' su tutte le scuole che avevano questo problema. Quindi in qualche modo a qualcuno si allungherà il naso rispetto agli impegni presi all'epoca. Io vi faccio presente una cosa, ribadisco, e mi permetto di dirlo ora con un tono un pochino più deciso, perché non ho mai fatto campagne allarmistiche, e non ci vorrebbe niente rispetto al tema amianto, bambini e appunto situazioni del genere: che rispetto al privato se questi interventi vengono richiesti ci sono scadenze immediate, con sanzioni, con provvedimenti duri, una volta che l'ente pubblico ci mette gli occhi. Rispetto a strutture pubbliche, oltretutto in cui svolgono attività dei bambini, sarebbe il caso di intervenire in maniera più solerte. Da quello che ho capito, Assessore (forse ho capito male, chiedo una chiarificazione, scusi, Presidente), Fonterosa e Cucciolo ad oggi non sono finanziate rispetto agli interventi; eventualmente, se altre amministrazioni in Regione dovessero rinunciare all'intervento, e quindi residuassero delle somme, si potrebbe intervenire anche in quelle due scuole. Onestamente, in questo senso non mi dichiaro soddisfatto, Assessore. Non mi dichiaro soddisfatto perché è un problema ormai che è da due anni all'attenzione della Giunta, i conti penso fosse possibile farli, per cui se non tutto veniva coperto dai fondi regionali, probabilmente avreste dovuto fare altre scelte a livello di bilancio. L'importante è che la comunicazione oltretutto sia corretta rispetto ai genitori, perché all'epoca ve lo garantisco, mediaticamente passò che il Comune sarebbe intervenuto su tutte le scuole di sua competenza per bonificare i tetti in eternit e metterci i pannelli solari. Ad oggi bisogna dire chiaramente ai genitori, in maniera molto serena,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

senza allarmismo, però ai genitori che hanno i figli nel Fonterosa e nel Cucciolo, che non sono previsti altri interventi, se non quello del monitoraggio, che va benissimo, dell'incapsulamento, che va benissimo, ma non altri interventi con il cambio e la bonifica del tetto. Qui bisogna essere molto chiari, perché se no si ingenera, dopo sì, a quel punto, allarmismo.

Presidente.

La parola al Consigliere Cantaloni, per la sua interrogazione che riguarda la situazione dei furti, l'incremento.

Consigliere Cantaloni.

Mi rivolgo a lei, Sindaco, perché in questi giorni in città è stato denunciato da parte di tantissimi cittadini un numero elevatissimo di furti. Furti dalle macchine, con effrazione, rottura di vetri o altro; scippi compiuti prevalentemente nei confronti di persone anziane, catenine strappate dal collo e cose di questo genere, borse; furti in abitazione, anche in orari inconsueti, alla mattina. Si presenta della gente, anche addirittura suonano i campanelli, furti con destrezza, distruggono magari la persona anziana che va ad aprire, e succedono fatti che si stanno ripetendo in maniera molto grave. Questo succede, Sindaco, non più a macchia di leopardo, come avveniva una volta, cioè nel senso che c'erano zone ben precise nelle quali succedeva questa recrudescenza degli episodi, e poi si spostavano da altre parti. Ormai il fenomeno è diffuso purtroppo in tutta la città. Molti episodi avvengono anche e sono denunciati nei dintorni, nei pressi dei grandi magazzini, e le vittime sono prevalentemente donne avanti con l'età, anziane o altro, che vengono distratte mentre caricano la spesa nella macchina e qualcuno magari davanti compie il furto. Poi l'ultima cosa di moda che sta avvenendo, denunciata e spiegata dai Carabinieri a me personalmente ieri: c'è della gente, coppie di persone, che individuano magari la persona anziana vicino ad una macchina, battono forte nella carrozzeria della macchina, fanno un rumore e alla signora dicono: "Signora, guardi che lei mi ha rotto lo specchietto retrovisore". Questa signora dice: "Ma no, non è possibile". "Sì, lei lo ha rotto ora picchiando sul mio coso. Allora, siccome l'assicurazione e altra roba del genere, con € 100 si chiude il discorso, lei paghi € 50", e roba di questo genere. Allora, questo a testimonianza del fatto, Sindaco, che noi ormai isola felice non siamo più, ma mi sembra che tutta Italia non sia più isola felice. Di fronte a questa, che era definita microcriminalità, è vero microcriminalità, ma la sommatoria di questi fatti di microcriminalità sta costruendo un fatto delinquenziale grande, che mette in difficoltà la sicurezza dei nostri cittadini, e io la prego, come ha fatto nel passato, di non abbassare la guardia sul tavolo della sicurezza a livello di Prefettura, di intensificare là dove sia possibile ancora di più la presenza delle forze dell'ordine, dei Vigili urbani. Che anche loro so che affrontano quasi quotidianamente problemi di questo genere. Perché onestamente la nostra città in questo momento, non vorrei dire espressioni gravi, ma credo che sia sul piano della sicurezza di questi piccoli fatti, che vengono denunciati al 60-70%, ma sono sicuramente molti e molti di più, mettono la nostra comunità in grandissima difficoltà. La gente è veramente stanca, la gente è veramente stufa di vedersi derubare, di vedersi in maniera prepotente mettere in difficoltà la propria sicurezza individuale. E io non lo so, mi fermo qui, non voglio creare allarmismi o altro, ma io non



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

vorrei che poi dopo la gente decidesse magari di difendersi un po' da sola, creando dei problemi grossissimi.

Presidente.

Per la Giunta, il Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Grazie, Cantaloni. Condivido totalmente le sue preoccupazioni, che sono anche le mie. Ciascuno di noi ha sperimentato questa situazione, che è frutto di un disagio sociale sempre inaggravante, legatissimo alla crisi economica, legato alla mancanza di risorse, legato a tanti fattori negativi che coinvolgono le società in decadenza economica e anche morale. Sia chiaro, e anche morale. La posso assicurare che l'attenzione su questi problemi da parte mia e da parte della Giunta è costante, e che io tengo costantemente rapporti proprio su questi temi sia con il signor Prefetto, che con il signor Questore. Purtroppo siamo di fronte ad una situazione oggettivamente inaggravante, della quale abbiamo costanti manifestazioni, ma in relazione alla quale accolgo il suo invito a non abbassare assolutamente la guardia. La ringrazio.

Presidente.

Consigliere Cantaloni, un minuto.

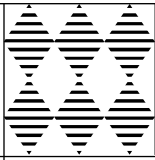
Consigliere Cantaloni.

Io sono parzialmente soddisfatto, perché so che se il Sindaco assume un impegno sicuramente lo mantiene, e portare questi problemi al tavolo della sicurezza a livello di Prefettura credo sia importante. Ecco, una cosa, Sindaco: non ci facciamo fuorviare dal fatto degli stranieri. Stiamo attenti, chi dice questo non conosce il problema nella sua totalità. Ci sono anche furti dettati dal bisogno di avere qualche cosa da mettere sotto i denti o di avere le due lire per riuscire a mangiare. Perciò il problema non è soltanto relativo al fatto delinquenziale o altro, ma è un fenomeno sociale che noi amministratori, la Chiesa, la Caritas, dobbiamo avere davanti agli occhi tutti i giorni e quindi tenere nella massima attenzione. Perché io credo che il limite di sopportazione sia arrivato veramente a punti estremi.

Presidente.

Ora io direi che ho delle interrogazioni che possiamo accorpate, così recuperiamo anche un po' di tempo. Quindi credo che il Consigliere Scatizzi possa di seguito fare due interrogazioni che riguardano manutenzione strade eccetera. Quindi quella che riguarda la frazione di San Polo e poi il tratto di strada Olmo-Vitiano, e Via Fiorentina.

Consigliere Scatizzi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Allora, la prima, direi di iniziare da quella che riguarda un po' la sicurezza nelle strade. Erano vecchie interrogazioni che avevamo fatto, Assessore Dringoli, su soprattutto la sicurezza della statale 71 e anche di Via Fiorentina, dove però si sono ripetuti anche recentemente in entrambe (guarda caso in entrambe) le strade incidenti abbastanza gravi. Allora, quello che vi vengo a chiedere è appunto a che punto sono gli impegni che sono stati presi, in particolare mi ricordo alle assemblee di Policiano, in cui era stato detto che o si interveniva con anche dei dissuasori, addirittura si era parlato di punti di semafori, di rotatorie e quant'altro. Ecco, però basterebbero cose più semplici. Però ecco, a che punto siamo su questo fronte della sicurezza di queste strade, e quelle che sono le prossime scadenze appunto da realizzare.

L'altra è sulla zona di San Polo, questa è una richiesta molto più semplice, che viene comunque dai cittadini che soprattutto risiedono nel tratto vecchio della strada, quella che sale appunto da Arezzo verso la chiesa. È stato tolto il passaggio anche dell'autobus, giustamente direi, perché comunque ora serve l'agglomerato nuovo di case che c'è, però ecco, questi cittadini lamentano il fatto che dovendosi comunque spostare verso la fermata dell'autobus o più a valle o a monte, la strada è una strada comunque stretta, pericolosa per molti versi, soprattutto d'inverno, senza una segnaletica laterale, che è comunque ormai consunta, con un'illuminazione assente, tranne in due punti, uno vicino alla fermata dell'autobus, vicino alla chiesa, e l'altro in fondo dove c'era la vecchia scuola, che adesso è una residenza privata. Quindi ecco, oltretutto ci sono delle coperture che non consentono una visuale completa della strada, e questo può creare degli ulteriori problemi. Loro però credo si contentino, diciamo così, di almeno un punto luce, o due punti luce, che consenta di transitare questa strada in sicurezza, soprattutto nel periodo invernale.

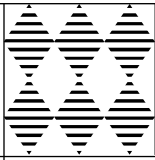
Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Allora, per quanto riguarda la questione della sicurezza sulla strada regionale 71 e Via Fiorentina, dopo l'approvazione del bilancio, siccome ci sono interventi di manutenzione straordinaria prima non potevamo impegnare alcuna risorsa, dopo l'approvazione del bilancio abbiamo portato già in Giunta il progetto la settimana scorsa per quanto riguarda Policiano. Per cui verranno realizzati, per quello che è possibile dal codice della strada, una serie di pannelli grandi luminosi con lampeggiamenti e con messaggistica sia all'ingresso della frazione, sia sui due versanti, proprio per richiamare in maniera abbastanza visibile, indicando anche i punti della patente che insomma uno perde, sta perdendo se ci fosse una sanzione. Quindi questi sono abbastanza visibili. È stato finanziato, e quindi adesso si procede all'appalto dei lavori. Voglio evidenziare anche che finalmente, dopo un lungo iter legato alla vicenda degli espropri, agli inizi di settembre partirà anche la realizzazione del lungo marciapiede, di circa 250 metri, che interesserà tutta la frazione di Policiano, per un valore di € 250.000.

Per quanto riguarda invece la zona di Via Fiorentina, è pronto il progetto, andrà in Giunta domani, per finanziare anche lì un intervento di messa in sicurezza del tratto di strada, dei vari passaggi a livello in particolare che interessano tutta la direttrice di Via Fiorentina. In



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

particolare anche realizzando due passaggi sopraelevati, che quindi automaticamente determinano la riduzione della velocità e una maggiore attenzione. Poi questi tratti di strada dovranno essere anche oggetto di attenzione, ho visto che per ottobre c'è la scadenza del bando sulla sicurezza stradale, dando priorità alle strade di interesse regionale. Quindi anche lì sarà un'opportunità per presentare i nostri progetti ulteriori per la messa in sicurezza di questi tratti, che ovviamente attraversano molte frazioni del nostro Comune. Quindi procediamo con questi lavori.

Per quanto riguarda la zona di San Polo, condivido certamente l'esigenza anche in questa piccola frazione di avere qualche punto luce in più e qualche elemento di maggior sicurezza. Lei mi chiede quando e in che modo si possa pianificare questi interventi manutentivi: diventa un po' complicato poterle rispondere, però ecco, assicuriamo l'attenzione anche rispetto a questa, come ad altre frazioni in cui ci sono effettivamente diverse esigenze da soddisfare.

Presidente.

Consigliere Scatizzi.

Consigliere Scatizzi.

Grazie, Assessore. Prendo atto di tutte le cose che sono in corso.

Presidente.

Ora può tenere la parola. Ci sono due interrogazioni che riguardano alcuni aspetti delle tariffe sull'acqua. Ce ne sono due, quindi due interrogazioni. Quindi io direi prima la parola a Scatizzi (sto andando in ordine di presentazione) e poi il Consigliere Farsetti, e quindi la risposta della Giunta.

Consigliere Scatizzi.

Allora, è l'ultima interrogazione, mi scuserete, oggi ho abusato un po' della pazienza anche del presidente con queste interrogazioni. Riguarda appunto la discussione che c'è stata pubblicamente in questo periodo sulla decisione della società Nuove Acque di inserire nelle bollette in esazione anche un importo per il deposito cauzionale. Oltre alle considerazioni già sviluppate pubblicamente, richiamo, vorrei richiamare il contenuto della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, che tra l'altro, Sindaco, le ho allegato, così aveva anche un supporto per poter fare delle verifiche concrete. Documento di cui alleghiamo appunto copia, che è una deliberazione del 28 febbraio 2013, 86/2013 RDR, che consente l'istituzione di detto pagamento in modo subordinato all'adozione di una carta dei servizi conforme alla normativa vigente, che a quanto pare in realtà anche in molti punti se leggiamo non è così. Allora chiedo al Sindaco su questo tema se non ritenga opportuno un preciso confronto con l'azienda, affinché queste iniziative, che compromettono anche l'immagine e la dignità dell'istituzione che rappresentiamo, in quanto socio di rilievo del gestore del servizio idrico, debbano essere riconsiderate. A parte che ho visto che in qualche modo ci stanno ripensando. E se non siano comunque oltre che eticamente criticabili, come abbiamo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

fatto, anche politicamente criticabili, come abbiamo fatto recentemente anche sugli organi di informazione, se non siano anche da un punto di vista proprio giuridico assunte in maniera irregolare.

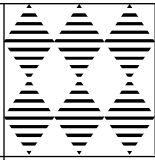
Presidente.

Sentiamo l'interrogazione del Consigliere Farsetti, poi diamo la parola alla Giunta.

Consigliere Farsetti.

Non mi dilungo su quello che ha già ben narrato il Consigliere Scatizzi, cioè su questa adesione alla delibera dell'Autorità dell'energia elettrica e del gas, però l'aspetto che vorrei sottolineare io in questa mia interrogazione è secondo me la mancanza di coordinamento, o quantomeno di indirizzo politico, che il Sindaco Fanfani ha espresso rispetto ai nostri rappresentanti in seno a questa azienda. Perché risulta abbastanza stonato, abbastanza stupefacente sotto molti punti di vista, che poi appunto il Sindaco di un Comune come quello di Arezzo, che è socio al 12% di questa azienda partecipata, asserisca in maniera pubblica, all'opinione pubblica, ai media, ai giornali, che non sapeva niente di questa decisione. Io dico che un socio al 12% di un'azienda, che esprime un Consigliere all'interno del consiglio di amministrazione di questa società, debba apprendere dalla polemica che poi si è sviluppata nei giornali nei giorni successivi rispetto a questa decisione, per prendere poi delle azioni conseguenti, evidentemente in tono diametralmente opposto a quelle prese dalla società, da parte di un Consigliere comunale risulta strano, risulta sorprendente. Risulta non, secondo me, corretto rispetto a quello che dovrebbe essere appunto il rapporto con i propri nominati (che lo ricordo, la legge lo prevede, sono di nomina fiduciaria da parte del Sindaco), che questo non sia avvenuto. Quindi le possibilità sono due: o il Sindaco non ha dato un "input", preventivamente informato dal proprio Consigliere rappresentante; oppure semplicemente il Consigliere rappresentante non ha informato, ha proceduto di propria volontà, senza... E questo sarebbe secondo me ancora più grave, perché ripeto, se poi si decide che il ruolo dei nostri rappresentanti in seno a questa società è un altro, ne prendiamo atto, lo scopriamo oggi eccetera; ma se il ruolo per i quali vengono nominati è quello appunto di fare da portavoce, di rappresentare la nostra comunità in quella sede, nel consiglio di amministrazione di quelle società, ricostruito come l'ho ricostruito, questo percorso risulta assolutamente non conforme a quello che dovrebbe essere un ideale e corretto rapporto tra i soci di un'azienda. Che fra parentesi gestisce in regime di monopolio un servizio assolutamente indispensabile per tutti cittadini di Arezzo.

Io quindi, fatta questa premessa, saltando l'aspetto per cui solo Nuove Acque andrebbe ad applicare un deposito cauzionale così elevato, avevo una lista di tutta una serie di altre "multiutility" che si occupano nel mercato di servizi analoghi, che non applicano in nessuna misura un deposito cauzionale del 25%... Alcuni addirittura, tipo Estra in alcuni settori, non applica nessun deposito cauzionale. Insomma, il panorama vede Nuove Acque in assoluta controtendenza rispetto al panorama di mercato, ed è ancora in maniera più grave perché è una società che agisce in regime di monopolio, quindi assolutamente i cittadini e gli utenti soprattutto non si possono rivolgere altrove per ricevere quel tipo di servizio. Anzi, la considerazione invece importante che voglio fare è che il sospetto, se non l'assoluta constatazione, che Nuove Acque voglia usare la scusa del deposito cauzionale per in realtà poter accedere ad una fonte di finanziamento che viceversa, stante C.C. n. 127 del 29/07/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

la situazione debitoria, il sistema bancario non gli concede in nessuna misura. Quindi mi sembra, ed è l'interpretazione più corretta, che non faccio solo io, ma hanno fatto molteplici protagonisti, o comunque il mondo che si occupa di acqua e di acqua pubblica ha fatto, è una constatazione dei fatti: Nuove Acque ha ricevuto dei dinieghi dal sistema bancario per ulteriori finanziamenti, proprio a causa della sua condizione debitoria, e quindi il sospetto (ma secondo me, ripeto, è una constatazione di fatto) è che voglia utilizzare questo "escamotage" per ricevere una sorta di finanziamento. Per cui io mi chiedo e chiedo al Sindaco Fanfani come sia possibile appunto che lui si dichiari completamente all'oscuro di questa vicenda, nonostante abbia un proprio rappresentante fiduciario all'interno della società partecipata Nuove Acque spa; come si è espresso il nostro rappresentante in seno al Cda su questo tipo di argomento; se ritiene legittime e concordate con lui le prese di posizione di questo rappresentante, tendenti a giustificare tale ulteriore imposizione.

Presidente.

Sull'ordine dei lavori.

Consigliere Francini.

Mi scusi, Presidente, e scusa Daniele. Visto che attendo anch'io la risposta del Sindaco, come penso tutti quanti i cittadini, alcuni hanno detto rispetto a questo tema della cauzione che la società Nuove Acque risparmi la cauzione laddove uno paghi con RID. Lo so che ora si entra nel tecnico, però i cittadini vogliono essere informati al riguardo. Volevo capire se questo è vero, e anche su questo come muoversi, perché è corretto chiedere il RID, ma che sia la condizione per non versare la cauzione a mio modo di vedere può produrre qualcosa anche di anomalo.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Che bel tema che avete toccato. Invece no, invece mi fa molto piacere, guarda. È molto piacevole. Anche perché un tema così serve a risvegliare un'aula che comincia qualche volta ad essere stanca a quest'ora, e poi con questo tempo terribile.

Bene, allora, vengono posti due temi in realtà. Il primo dal Consigliere Scatizzi, che non vedo, dov'è? Ah, sei lì, hai cambiato posto? Vede, Presidente, in fondo rimangono ragazzi.

Allora, il primo è un tema di carattere generale, per sollecitare anche un intervento dell'amministrazione comunale ad un confronto pubblico aperto, con i Consiglieri comunali immagino, con la società. È cosa alla quale sto lavorando da tempo, e vi garantisco che entro breve questo avverrà, comunque lo convocherò e poi vediamo quello che viene fuori. Secondo, più che una domanda è una censura che mi viene contestata, anzi rivolta dal Consigliere Farsetti. Perché in realtà si censura che il Sindaco abbia dichiarato di essere all'oscuro di quello che era stato fatto, e in secondo luogo si censura la C.C. n. 127 del 29/07/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

qualità del rapporto che esiste tra il Sindaco i propri rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione di Nuove Acque. Cominciamo da quest'ultimo, che è un tema marginale. È ovvio che se anche il Comune di Arezzo è partecipe in misura minoritaria alla compagine di Nuove Acque, gli amministratori vengono nominati dall'assemblea. Io avevo in mente una persona diversa, e voi ve lo ricorderete, lo proposi anche. Vi ricordate, no? Proposi Caroti, all'epoca, e lo feci perché conoscevo la sua attenzione al problema dell'acqua, al problema della cosiddetta ripubblicizzazione, cioè gestione da parte degli enti pubblici. Insisto nel dire, e lo ricordo ancora una volta, poi in questo Consiglio non lo ricorderò più, che sono dell'idea, e non sono di cultura collettivistica, ma sono dell'idea che i servizi primari dell'uomo (e quando parlo di servizi primari dell'uomo penso a tutto il mondo e penso all'ambiente, all'energia, all'alimentazione, nella quale metto anche l'acqua) non possano essere gestiti attraverso l'intervento speculativo di privati. Cioè, il privato non è che è un benefattore, è evidente. È un'azienda, deve fare i bilanci e deve guadagnare, perché come ha detto bene Mazzi le aziende o guadagnano, o muoiono. Ma questa è una scelta culturale. Nel momento stesso in cui tu fai intervenire, deleghi l'erogazione di un servizio ad un'azienda privata, devi accettare che l'azienda privata guadagni, e non ti puoi domandare poi perché, se è legittimo o non è legittimo che questa società guadagni € 3.900.000 in fondo all'anno, o se quella somma deve essere, dovesse essere destinata alla riduzione delle tariffe. Come questo Comune ha imposto a tutti gli altri Comuni, ricordatevelo. Perché l'iniziativa è stata la nostra, quella di rinunciare agli utili per contenere l'aumento delle tariffe, e devo rendere merito all'Assessore Dringoli di essere stato uno che insieme a me ha puntato i piedi su questa operazione. Ma uno non se lo deve domandare, perché la scelta fatta è una scelta a monte, come si diceva quando ero ragazzo. Della quale oggi e per i prossimi vent'anni, credo, per i prossimi anni dovremo contrattualmente esserne soggetti. Questo è il primo aspetto.

Questa nomina è stata fatta dall'assemblea. Per carità, con il consenso anche del Comune di Arezzo, che volete? Mi è sembrato che indicare una persona estremamente legata ai problemi ambientali... Ha ragione lei, e riconfermo: non ero stato informato né direttamente, né indirettamente, di questa delibera. Ma nessuno dei Sindaci era stato informato, capito? E la trovo grave anch'io, sì, Cantaloni. La trovo grave anche perché è stata adottata in un periodo estivo, e non va bene questo qui, e non è stata preceduta da un confronto serio, che avrebbe dovuto tenersi in una situazione così importante. Lei dice: "Come questo è possibile?". Beh, purtroppo non è bello, ma è possibile. Molto spesso non sappiamo neanche cosa fanno le nostre mogli e i nostri figlioli, figuratevi se possiamo sapere quello che fanno i nostri amministratori. Con rispetto parlando delle mogli e dei figlioli. Neanche nell'ambito familiare si sa tutto, figuratevi in situazioni di questo tipo. Bene, ciò premesso, veniamo al merito. Accetto la censura, purtroppo questo accade. Veniamo al merito della situazione. Io ho avuto contatti, mi sono fatto spiegare, ho cercato di farmi spiegare ovviamente informalmente quello che era accaduto. E mi si dice che la situazione di illiquidità dell'azienda deriva dal fatto che l'azienda ha dovuto restituire, o comunque dovrà restituire a coloro che non erano tributari del servizio di depurazione quelle somme che in base ad una sentenza non so di chi, ma comunque che sembra cogente e alla quale l'azienda vuole uniformarsi, devono essere restituite. Il che ovviamente crea scompensi di bilancio, e questo è un problema. Ma non voglio metterli insieme, perché non mi è stato detto che i due problemi stanno insieme, anche se è sospettabile che sia così. Siccome questo non mi è stato detto, non li voglio mettere insieme. La seconda cosa che mi è stata detta è che a fronte di insoluti che oggettivamente



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ci sono, e che devono essere ribaltati in tariffa (anche questo è da verificare, e censurabile, come dopo vi dirò), si è pensato di prevenire questo sistema di insoluti imponendo in tariffa una cauzione, che pagano solo quelli che non hanno la domiciliazione bancaria. Osservo: ha ragione Francini, così è. Osservo.

Primo: se vi sono degli insoluti, dovere primario da parte di chi gestisce il servizio è perseguirli uno per uno. Non si può prenderne atto e ribaltarli in tariffa, perché questo è troppo comodo. Sia chiaro, anche nella gestione dei rifiuti abbiamo circa un 20% di insoluti, e tutti si trovano, ma il problema vero... Potrei anche farvi i nomi di qualche ristoratore aretino, di qualche soggetto che ha preferito far ribaltare i crediti in capo ad altre persone. Comunque, il soggetto privato, che porta "know how" ed efficienza, deve misurare anche la sua efficienza con gli insoluti. Anche perché altrimenti tutti gli altri cittadini che se li vedono ribaltare in tariffa, potrebbero avere qualcosa da sollevare. Questa è la prima questione.

La seconda questione è quella relativa alla cauzione. Per carità, se quando apri un contratto ti venisse chiesto una cauzione, lo fai con i contratti di affitto, lo potresti fare anche qui. Ma "*in medias res*" dire "si impone una cauzione a tutti quelli che non hanno la domiciliazione bancaria", ma vi immaginate un vecchino o un pensionato, che non ha mai visto un conto corrente bancario e che ha solo il conto corrente postale, è costretto ad aprire un conto corrente, che gli costa molto di più di gestione di quanto non costi... Pensate ad un anziano che ha il conto corrente postale, che tiene il suo... Oppure il deposito, il librettino, oppure li tiene da una parte, perché gli anziani hanno questa caratteristica, di essere anche timorosi di non avere soldi a disposizione. Gli fai aprire un conto corrente che gli costa € 10 al mese di gestione? Cioè, bisogna stare attenti quando si fanno queste cose. E poi c'è il problema del monopolio, che è un problema vero. Chi agisce, ancorché concessionario di un servizio pubblico, in termini di monopolio, queste cose non le può mica fare! L'Ato che ci sta a fare in queste situazioni? Ma si dice: "L'AIT nazionale ha detto che va bene, l'AIT Toscana ha detto che va bene, quindi si fa anche noi". Io se fossi investito di questo problema nell'ambito del mestiere che so fare, vi direi che avrei molte perplessità. Perché dire ad una persona che non ha mai sgarrato nel pagare le tariffe (sia chiaro), io non ho mai sgarrato, io sono stato sempre in regola, è vent'anni che pago le bollette e le pago sempre precise. Mi si viene a dire: "O paghi questo, o sei moroso, quindi ti taglio il servizio", e non hai la possibilità di andare altrove, io non so quanto questo sistema di pressione, a fronte di una pretesa che io ritengo profondamente illegittima, non possa integrare così il profumo di illecito. Io queste cose le dico in Consiglio perché le ho dette sul muso al signor presidente, e probabilmente le ridico, le ridirò e immagino che avrò anche analoghi atteggiamenti da parte vostra, quando li chiameremo a rendere il conto di questa situazione, che ritengo veramente non corrispondente a criteri di civiltà. Probabilmente corrispondente a criteri di gestione aziendale, sia chiaro, ma secondo me non corrispondente a criteri né di equità, né di civiltà.

Presidente.

Un minuto a Scatizzi e uno Farsetti.

Consigliere Scatizzi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Grazie, signor Sindaco, per l'approfondimento che ci ha dato. L'unico aspetto che mi premeva capire, forse più da lei, dal punto di vista anche della sua formazione giuridica, era capire appunto se in base anche a questo allegato dell'Autorità di ambito la presa di posizione, la decisione dell'azienda era conforme oppure no, ecco. Ok, perfetto. Comunque grazie.

Presidente.

Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

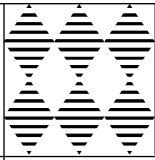
Io personalmente mi dichiaro soddisfatto della risposta del Sindaco, nel senso che oggi abbiamo avuto veramente parole di franchezza e di chiarezza. Per cui non sono soddisfatto per ciò che ha detto, ovviamente, perché è una cosa che coglie tutti in maniera per me anche sorprendente, lo dico proprio in maniera onesta e trasparente. Mi sorprende questo tipo di risposta dal Sindaco Fanfani, perché alla fine sostanzialmente è una dichiarazione, è una Waterloo amministrativa della nostra amministrazione rispetto ad una società partecipata in cui, al di là dell'importanza del servizio, ricopriamo anche un ruolo molto importante. Voglio solo ricordare al Sindaco che è vero, sì, questo è un formalismo ma mi piace sottolinearlo come lo ha sottolineato lui, che è l'assemblea che nomina, ma ogni vallata e il Comune di Arezzo propone un soggetto. Quindi il soggetto è da noi proposto, non è che è frutto dell'assemblea "tout court". Eventualmente venisse rigettato, è sempre il Comune di Arezzo che ripropone un altro soggetto, e quindi è espressione sostanzialmente, finché ne proviamo uno, della nostra collettività. Questo è bene sottolinearlo. Io apprezzo le parole del Sindaco nella loro assoluta trasparenza, quello che poi è un dato di fatto, che però testimonia un malessere tra il nostro ente e questa società assolutamente da mettere al centro dell'attenzione, e porvi rimedio a questo punto nella maniera più pressante e veloce possibile, insomma. Quindi l'incontro che il Sindaco Fanfani auspicava a questo punto diventa, dopo le parole che ha detto lo stesso Sindaco, indispensabile.

Presidente.

Ora passiamo, sempre per accorpare, ormai siamo alle ultime tre o quattro, quindi scusate, vediamo di essere tutti concisi, allora, la parola al Consigliere Bardelli per quanto riguarda credo le multe della nuova ZTL eccetera. Poi di seguito anche Cantaloni. Anche se non sono identiche. Poi Dringoli risponderà. Tanto è sempre Dringoli l'interlocutore.

Consigliere Bardelli.

Con l'avvio della tanto criticata e malefica nuova ZTL sono fioccate tantissime multe a danno dei cittadini che ancora non avevano capito il funzionamento delle nuove regole. All'inizio alcuni agenti della Polizia municipale hanno aiutato gli automobilisti per far digerire meglio la situazione, ma poi, come accade sempre in questi casi, ognuno per sé e Dio per tutti, con relativa pioggia di sanzioni a danno dei cittadini, già vessati da tasse e balzelli fino all'inverosimile. Capito al volo il problema, si è cercato di correre ai ripari,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

promettendo con una certa leggerezza una sorta di sanatoria per tutti coloro che erano stati multati nei primi 15 giorni, ma a tutt'oggi non si capisce bene che ne è stato di questa idea. Chiedo quindi di sapere se è intenzione da parte di questa amministrazione di mantenere la promessa di sanare le multe inflitte ai cittadini nei primi giorni della nuova ZTL, o se come al solito si fa strame delle promesse e toccherà pagare l'ennesimo balzello comunale.

Presidente.

Consigliere Cantaloni.

Consigliere Cantaloni.

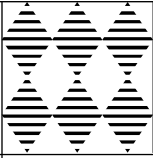
Assessore Dringoli, siamo stati sollecitati da molti cittadini, che ci chiedono come devono comportarsi relativamente alla moratoria delle multe emesse nei primi giorni di attuazione della zona ZTL. Si sono lette sulla stampa locale varie dichiarazioni sue, e dichiarazioni anche del comandante dei Vigili urbani, a volte diverse e qualche volta anche contraddittorie. Pensiamo che i cittadini abbiano il diritto di sapere con certezza come stanno le cose, e credo che il Consiglio comunale sia il luogo deputato per chiarire in maniera abilmente definitiva, Assessore, i termini di questa questione. Perciò la interrogo per sapere la sua posizione in merito alla richiesta che io sto facendo. Naturalmente, se è un argomento che lei ritiene che possa aver bisogno di un approfondimento maggiore, io lo dico sinceramente, preferisco una risposta meditata ad un sì e ad un "ni" che in questa situazione servirebbe soltanto a confondere le idee. I cittadini e noi vogliamo sapere, su questo fatto della moratoria, se ci possono contare o non ci possono contare, e se sì, come.

Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Rispondo ad entrambe le interrogazioni. Dunque, chiaramente il nostro obiettivo non era quello di aumentare le multe con l'estensione degli orari della ZTL, e infatti comunque devo dire che il fenomeno è veramente molto contenuto, perché lo stiamo seguendo fin dai primi giorni: siamo ad un incremento di multe che è proporzionale all'aumento dell'orario. Cioè, sostanzialmente ogni giorno ci sono un tot numero di multe legate alla ZTL, questo è ormai da sempre, perché nonostante che ci siano i semafori o i cartelli, ci sono delle persone, anche prima, che per vari motivi non si accorgevano. Con l'aumento, con l'estensione dell'orario abbiamo ovviamente modificato tutta la cartellonistica. Ci sono una serie di punti segnalati con il semaforo, e quindi questo semaforo è chiaramente rosso, e quindi è visibile. In più, c'è stata questa prima fase di supporto, di presenza della Polizia municipale ai punti, ai varchi, ai cosiddetti varchi. Ecco, quindi il fenomeno delle multe in più è veramente contenuto, proprio si può dire che sostanzialmente è proporzionale al fatto che si è esteso l'orario. Detto questo, l'indicazione che abbiamo dato, e che è su sollecitazione, era ovviamente di individuare anche ulteriori meccanismi per la prima fase di appunto cosiddetta sanatoria. Questo però è un aspetto strettamente



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

tecnico. Questa sarebbe, è la volontà politica; l'elemento tecnico è questo, e voi lo potete verificare anche andando su Internet e verificando cosa è successo in altre parti d'Italia. Mentre c'è una normativa precisa che prevede un periodo di comporta per l'installazione di nuove telecamere, che è quello che abbiamo fatto in Via Nencetti quando abbiamo messo la telecamera, e praticamente per quel periodo non scattano le sanzioni, non esiste normativa su queste estensioni di orario. E di più, episodi che si sono verificati, faccio il caso di Verona, recentemente il Sindaco di Verona, o anche di Milano, dove sono per motivi legati anche lì all'introduzione, all'estensione di ZTL eccetera, migliaia di multe, ci sono stati fenomeni di migliaia di multe, poi l'amministrazione ha proceduto con degli atti specifici ad annullarle, a sanarle, ed è stata messa in discussione dalla Corte dei conti. Quindi questi provvedimenti sono stati annullati e ci sono dei procedimenti alla Corte dei conti. Quindi il tema che è oggetto di approfondimento, tengo a ripetere, è a questo punto strettamente tecnico, e la comandante insieme all'ufficio traffico hanno in questa fase l'approfondimento di questa questione, se ci sono delle modalità per appunto considerare quei primi 15 giorni... Le multe non sono partite, tengo a precisare. Va bene, c'è l'elenco e poi ovviamente è stato spulciato chi aveva autorizzazioni, insomma, e quindi siamo a questo punto a qualche decina, si sta parlando, di persone. Però a questo punto prima di andare ad un atto di questa natura effettivamente, lei mi dice, la risposta meditata è rimanda strettamente ad una valutazione di carattere tecnico, perché chiaramente penso che non ci possiamo permettere di essere poi in qualche modo citati per danno erariale dalla Corte dei conti, e annullati dei provvedimenti. Questo è quello che è successo, e appunto abbiamo fatto questa verifica, a Verona e anche a Milano. Lì si parlava ovviamente di migliaia e migliaia di multe che l'amministrazione ha cercato di sanare, dietro ovviamente una protesta abbastanza corposa, e poi si è vista invece annullare tutti i provvedimenti. Quindi ecco, noi aspettiamo a questo punto alcuni approfondimenti di carattere tecnico. Però io tengo anche ad evidenziare che mi sembra che il fenomeno veramente è abbastanza contenuto, insomma, ecco, non c'è niente di particolarmente rilevante.

Presidente.

Cantaloni, un minuto, e poi Bardelli.

Consigliere Cantaloni.

Io sono parzialmente soddisfatto da quello che l'Assessore Dringoli ha detto. Anch'io sinceramente ho verificato quello che è successo in altri Comuni, e ho visto che è esistito nel periodo della sperimentazione e dell'attuazione un periodo cosiddetto bianco, nel quale queste cose sono state verificate, c'è stata una moratoria e non ha portato a sanzioni di nessun genere. Poi, questo è chiaro, ogni amministrazione applica le cose, i regolamenti che conosce e che ha a disposizione. L'unica cosa che le voglio dire, Assessore, è che il periodo che passa prima di dare una risposta, positiva o negativa che sia, è un periodo importante perché le multe si sa che non stanno ferme. Se uno la paga oggi, paga € 30 (faccio per dire); se la paga tra tre mesi, ne paga 75 o 90. Ecco, appunto, allora queste cose però sarebbe bene magari che fossero chiarite con un comunicato o altro, perché la gente sinceramente queste cose non le conosce bene, e avere un rapporto con i cittadini che non sia sempre e comunque conflittuale credo che ad un'amministrazione serva.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Grazie, Bardelli. Allora, ora abbiamo due interrogazioni di Barone, e poi Farsetti, e abbiamo terminato questa fase del Consiglio. Direi di iniziare da quella che riguarda Sei Toscana.

Consigliere Barone.

L'ho scritta proprio stamattina. Riprendendo un po' le mie precedenti interrogazioni, vedo che proprio quasi un anno fa, cioè il 22 luglio dell'anno scorso, presentavo un'analogha interrogazione, e credo di ricordare la risposta dell'Assessore Dringoli in quel caso, che fu appunto che si sarebbe accertato di quello che io evidenziavo con quella interrogazione. Quindi questa è simile, se non che evidenzio che invece la situazione da questo punto di vista è peggiorata. Allora, mi spiego meglio: parliamo del ritiro del servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti presso il domicilio degli utenti del servizio. Bene, allora, da diversi anni come sappiamo infatti nel nostro Comune è in vigore questo tipo di servizio, praticato dalla società Aisa. Oggi diciamo Aisa, ma comunque nell'ambito della società Sei Toscana. Quindi vale ancora la possibilità di telefonare al numero verde (che non è più ad Arezzo, ma nel Valdarno, tra l'altro), al numero verde di questa società per appunto prenotare il ritiro presso il domicilio. Parliamo di roba ingombrante, che è difficilmente anche trasportabile, vedi una lavatrice, per esempio. Allora, il servizio è stato sempre svolto, ne sono testimone come tanti, con una tempistica abbastanza contenuta, nel giro e nell'ambito di pochi giorni, tre o quattro giorni dalla telefonata, avveniva il ritiro. Quindi credo un servizio davvero ottimo da questo punto di vista, e quindi senza nessuna possibilità di critica. Invece negli ultimi tempi, cioè ultimi tempi erano già, per quanto mi riguarda, l'anno scorso, ma l'anno scorso evidenziavo che i tempi si erano allungati nell'ordine di una decina di giorni, adesso invece evidenzio che i tempi si sono allungati nell'ordine di una ventina di giorni. Allora, dov'è il problema? Il problema è che poiché come sappiamo purtroppo c'è ancora qualche residuo di inciviltà, per cui lo vediamo ancora oggi, anche per strada, accanto ai cassonetti nella migliore delle ipotesi, se non altrove, ma comunque vengono abbandonati ancora reti metalliche, materassi e quant'altro, televisori, quindi è un segno dell'inciviltà che comunque insomma rimane, spero come segno residuale invece di una prevalente civiltà tra noi cittadini. Bene, allora questo fatto secondo me può indurre chi non ha la pazienza di aspettare 20 giorni affinché qualcuno venga a ritirare la roba presso il proprio domicilio, a maggior ragione a disfarsene. Quindi allora ecco perché ritengo che sia invece una cosa sulla quale approfondire, che merita di essere approfondita, e quindi la domanda che pongo all'Assessore è se a seguito dell'interrogazione che presentai il 21 luglio del 2013 nel frattempo, perché non so l'esito, ha potuto approfondire i motivi di quel peggioramento che già segnalavo, e se ritiene (rinnovo ancora una volta) di intervenire verso la società (questa volta Sei Toscana) richiedendo un immediato ripristino del contenimento dei tempi medi di attesa dell'ordine di tre o quattro giorni, come nel servizio svolto. Anche perché, aggiungo, non riesco a capire perché i tempi si sono allungati. Quindi è un servizio che è peggiorato, ma non riesco a comprendere i motivi, se per motivi di organico, ma non credo che questo possa essere immaginato, o perché il servizio Sei Toscana semmai ritiene di farlo con questi tempi, perché semmai (che ne so) probabilmente è impegnata sugli altri fronti, vedi la raccolta differenziata porta a porta



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sempre sulla direttrice Olmo-Rigutino. Ma non credo che tutto questo doveva e poteva incidere invece su questo tipo di servizio.

Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Condivido chiaramente tutto il ragionamento che è stato fatto. Mi fu rappresentata la difficoltà per motivi contingenti, legati alla cooperativa. Qui si sta parlando di un servizio che prima Aisa e comunque adesso in continuità anche Sei Toscana affida ad una cooperativa sociale del territorio. Adesso, se lei mi evidenzia che questa cosa addirittura è peggiorata, interverremo nuovamente per appunto segnalare l'esigenza di operare gli opportuni accorgimenti organizzativi per dare una risposta efficiente su questo versante. Perché come è chiaro, se ci sono delle persone che si avvalgono dei centri di raccolta, ci sono anche delle persone che per vari motivi hanno esigenza anche di ritirare con dei furgoni, dei mezzi, presso la propria abitazione, in dei tempi congrui, insomma. Se non sono tre o quattro giorni, ma comunque siamo nell'arco... Mi sembra che tre o quattro giorni effettivamente era lo "standard" a cui si era giunti, e credo sia quello che debba essere mantenuto. Quindi interverremo nuovamente per segnalare al gestore questa problematica.

Presidente.

Un minuto, Barone, e poi può continuare con l'altra interrogazione.

Consigliere Barone.

Grazie, Assessore, della risposta, che è positiva, nel senso che se ne interesserà. E nella risposta lei tra l'altro ha toccato un altro argomento, che è il discorso che Sei Toscana a sua volta ha affidato tanto del suo lavoro e tanto di quello che è riuscita a vincere con la partecipazione alla gara a varie cooperative. Ha subappaltato tanto. Però ovviamente il subappalto non giustifica il fatto che certi servizi debbano chiaramente, a questo punto, peggiorare. Quindi ecco, la ringrazio dell'interessamento. Se poi fa sapere qual è stato l'esito del suo intervento, del suo interessamento, perché a questo punto (ripeto) questo è un argomento secondo me molto delicato e i cittadini a questo punto se ne fanno una ragione, che i tempi sono più lunghi, oppure spero che invece lei riesca a riportare il servizio a quello che era il suo "standard".

Continuo con l'altra interrogazione.

Presidente.

Sì, va bene.

Consigliere Barone.

C.C. n. 127 del 29/07/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Allora, questa interrogazione è rivolta a diversi Assessori e al Sindaco, quindi precisamente gli Assessori interessati al momento erano l'Assessore Dringoli, l'Assessore Romizi, il vicesindaco Gasperini, nonché il Sindaco. Quindi qualcuno gentilmente poi risponderà. Si collega un po', ho sentito prima un'interrogazione presentata dal collega Scatizzi che toccava una parte di quella che è la mia interrogazione, parlando appunto delle strade, della strada regionale 71 all'altezza di Policiano. La mia attenzione invece è proprio su tutto quello che riguarda Policiano. Precisamente, il 22 gennaio di quest'anno presso la polisportiva di Policiano ci fu un'assemblea, si svolse un'assemblea di cittadini di quella frazione, perché erano tanti i problemi, per cui in questa libera assemblea che organizzarono alcuni di loro, in pratica parlarono dei vari problemi interessanti la località. Dagli incidenti mortali avvenuti lungo la strada regionale 71, al vandalismo nel cimitero di Policiano, ai furti che aumentavano nel tempo, al degrado un po' di tutta la zona, vedi strade, marciapiedi e quant'altro. Bene, in merito a queste problematiche gli abitanti in pratica chiedevano l'attuazione degli interventi che vado un attimo a dettagliare, perché ci serve poi per il resto dell'interrogazione. Si parlava di realizzare appunto il marciapiede che dal centro di Policiano raggiunge la località Il Toppo; la messa a norma dei marciapiedi esistenti; la manutenzione, un miglioramento della manutenzione della strada regionale 71 e delle strade interne alla frazione stessa; rivisitazione e potenziamento della segnaletica orizzontale e verticale lungo la strada; potenziamento della segnaletica e dell'illuminazione in corrispondenza degli attraversamenti stradali (quindi pedonali); potenziamento dell'illuminazione proprio lungo tutto il tratto interessante Policiano; la sicurezza nel cimitero, con cancelli elettrici eccetera, dei quali pure parlerò; pulizia delle strade interne; azioni di contrasto ai furti ed intrusioni nelle case, e realizzazione di un punto di erogazione di acqua pubblica. Bene, con questi argomenti dopo pochi giorni, quindi in maniera solerte, l'amministrazione comunale incontrò i rappresentanti dei cittadini, il 27 gennaio, e durante questo incontro furono fornite una serie di rassicurazioni. Del tipo: il progetto del nuovo marciapiede, del quale si parlava prima, e si diceva che era in corso e sarebbe terminato il 15 febbraio, e quindi si ipotizzava un inizio dei lavori a maggio di quest'anno. La progettazione di una nuova rotatoria, che veniva ipotizzata all'altezza del cimitero, per regolare meglio la circolazione stradale. Il potenziamento di tutta l'illuminazione lungo la strada regionale 71, aumentando sia il numero delle luci, sia la potenza delle stesse luci, delle stesse lampade installate. Potenziamento della segnaletica stradale lungo gli attraversamenti pedonali. Installazione di due semafori intelligenti, dei quali anche parlava il Consigliere Scatizzi. Quindi due semafori intelligenti normalmente accesi a verde, che si dispongono a rosso nel momento in cui si ravvisa in tempo utile che l'automobilista sta superando il limite di velocità, e quindi che si disporrebbero a rosso. Manutenzione stradale delle buche, verifica della fattibilità (in quel caso si parlava di verificare se era possibile anche posizionare dei dossi proprio in prossimità degli attraversamenti pedonali), e poi gli interventi di contrasto al vandalismo al cimitero. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto devo dire che, come già abbiamo avuto modo di ascoltare in aula alcuni mesi fa da parte del presidente di Arezzo Multiservizi, l'intervento è stato pronto, e quindi credo che gli interventi al cimitero abbiamo soddisfatto le problematiche che erano state ventilate. Ma sembra (almeno sembra, a tutto ciò che oggi è rilevabile) che tutto il resto non sia stato fatto. Quindi chiedo se è ancora intenzione della Giunta rispettare tutti gli impegni che erano stati assunti il 27 gennaio 2014, e qual è, a sei mesi di distanza dall'assunzione di questi impegni, lo stato di avanzamento di quegli impegni e di quegli interventi che semmai l'amministrazione comunale intende portare avanti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Assessore Dringoli.

Assessore Dringoli.

Lei ha fatto un elenco di tutte le richieste che nel corso di un'assemblea vennero avanzate dai cittadini, poi ci siamo nuovamente incontrati con una delegazione della cittadinanza e anche con la Provincia, in quanto la strada è di competenza provinciale, e ovviamente coinvolge anche il Comune per quello che riguarda il centro abitato, e abbiamo convenuto su una serie di interventi. Quindi sul procedere con alcuni interventi, spiegando anche le cose che erano fattibili, e quelle che da un punto di vista tecnico risultavano non fattibili. Faccio l'esempio dei semafori intelligenti: questi semafori non sono consentiti dalla normativa e dalle circolari ministeriali, perché secondo queste disposizioni rappresentano un pericolo maggiore nel momento in cui ad un certo punto scatta il rosso, per cui magari si ferma e quello dietro può... Insomma può aumentare il rischio di tamponamenti e così via. Quindi ci sono proprio dei pronunciamenti specifici che danno indicazioni contrarie all'istallazione di semafori di questa natura. Quindi siamo andati a finanziare, come ho risposto prima all'interrogazione precedente, appena avuta la disponibilità di bilancio, una serie di interventi, di pannelli luminosi che richiamino l'attenzione degli automobilisti nei due versanti per la riduzione della velocità. Quindi non si sta parlando semplicemente del cartello indicatore della velocità, ma insomma di una varia messaggistica certo ben più evidente. Poi certamente si lavora sui passaggi pedonali, e il marciapiede, che come ho detto prima parte non a maggio, ma parte adesso, è pronto per partire, visto che tutte le procedure di aggiudicazione alla ditta sono concluse. Quindi immagino che dopo Ferragosto potrà procedere l'attivazione del cantiere. Per il resto, ovviamente, i lavori al cimitero sono stati fatti, con la telecamera e con l'elettrificazione dei cancelli, e gli altri sono ovviamente punti di progettazione, sui quali insieme alla Provincia lavoriamo. Ome ho detto, abbiamo anche, pur nel contesto di difficoltà finanziaria, un'opportunità a cui lavoreremo insieme alla Provincia, per far finanziare questi interventi e ridestinare risorse a questa viabilità, che è particolarmente critica in quanto attraversa molte frazioni. Faccio un esempio: il marciapiede di Policiano noi lo abbiamo finanziato con risorse nostre, quindi un intervento di € 250.000. Credo che sia fattibile anche presentare adesso, ad ottobre, quando c'è il bando per la sicurezza stradale, anche questo nostro progetto, per quanto già finanziato, e ottenere un contributo della Regione per poterlo destinare anche ad interventi proprio su queste viabilità ulteriori. Perché chiaramente c'è Policiano, ma come abbiamo visto dalla dinamica degli incidenti c'è Rigutino, c'è Vitiano e via via, Il Matto e così via. Insomma, è una situazione di frazioni che hanno bisogno di attenzione sul versante della sicurezza. Quindi ecco, stiamo andando avanti su questo. Credo che gli interventi più significativi che erano richiesti, il marciapiede e la cartellonistica, e i passaggi pedonali (e con il marciapiede si intende anche l'illuminazione, chiaramente), per mettere più in sicurezza la frazione siano stati fatti. Poi ecco, rimangono gli altri elementi su cui insieme lavoriamo. La progettazione della rotatoria non nascondo che è un elemento di criticità, perché? Perché appunto si sta approfondendo, il punto è particolarmente complicato per la realizzazione di una rotatoria. Questo tengo a precisarlo. Perché sarebbe la cosa più auspicabile: a Rigutino, una rotatoria all'ingresso della frazione determinata da sé un abbattimento della velocità nell'attraversamento. A Policiano questa possibilità è molto più complicata, insomma.



Presidente.

Un minuto a Barone.

Consigliere Barone.

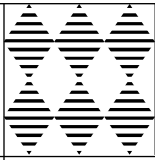
Ringrazio l'Assessore della risposta. Vorrei solo precisare questo, che queste erano assicurazioni che già erano state fornite, nel senso che sembrava che si facessero. È un vizio che purtroppo ci portiamo, quello di non dire però entro quando, il che sarebbe cosa buona e giusta, anche dire ai cittadini se dopo un anno o due anni, oppure se è solo un'idea. Quindi prendo atto che, come sapevo già, alcune cose sono state fatte, alcune sono ancora nelle intenzioni, come i pannelli luminosi, no? Credo che non ci siano ancora, però che ben vengano. Non si è parlato, non ho avuto nella risposta per esempio notizie in merito all'illuminazione non solo dei marciapiedi, ma proprio dei tratti interessati, compresi gli attraversamenti stradali, quelli pedonali. Quindi non ho queste notizie. Tutto questo era stato detto, ripeto, nel corso dell'incontro con i rappresentanti dei cittadini, durante il quale incontro si era detto: "Faremo tutte queste cose". Ecco, semmai la prossima volta, per evitare che ci siano aspettative che poi vengano disattese, semmai gli si dà risposte solamente concrete su quello che davvero possiamo fare, e non scoprire dopo sei mesi che certe cose poi non le possiamo fare. Capisco la problematica della rotatoria, che necessitava sicuramente di un approfondimento, però insomma molti di loro si erano ormai adagiati sul fatto che avrebbero visto nascere la rotatoria, che credo probabilmente ha difficoltà a nascere. Quindi la ringrazio, ma semmai monitoreremo l'andamento davvero di queste cose nel tempo, per vedere una loro concreta attuazione.

Presidente.

Ultima interrogazione, Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

La mia interrogazione è rispetto al decreto-legge numero 66, convertito poi in legge 24 dell'aprile 2014, che autorizza il taglio lineare di beni e servizi, di contratti di beni e servizi attualmente in essere negli enti locali, e quindi il fatto che il Comune di Arezzo si stia avvalendo di questa possibilità. Io chiedo all'Assessore Gasperini, poi magari gli leggo l'interrogazione nella sua interezza, se questa politica del taglio lineare è una politica che noi pensavamo di esserci lasciati alle spalle con il buon Mario Monti, oppure il suo successore Matteo Renzi, che tanto si lamentava di questo modo di procedere quando faceva l'amministratore di un ente locale come il Comune di Firenze, invece ha pensato bene di riproporre quel tipo di logica, e il Comune di Arezzo credo che la stia adottando in questi giorni. Per cui, chiedo all'Assessore Gasperini se appunto nel decreto-legge del 24 aprile 2014, numero 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 95 del 24 aprile 2014 ed entrato in vigore alla medesima data, conferisce alla stazione appaltante, all'articolo 8 comma 8 di questa legge, di ridurre di un ulteriore 5% i prezzi dei contratti di appalto... Nella peggiore tradizione appunto montiana, anche il nostro premier Renzi ha deciso di non entrare nel merito della spesa, ma semplicemente si limita a depennare senza



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

distinzioni sprechi (cosa buona e giusta) e servizi importanti per i cittadini. Una miopia politica davvero poco rassicurante. Va ricordato che almeno viene riconosciuta alle parti la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in funzione della suddetta riduzione, e si disciplina la possibilità di recesso concessa al prestatore dei beni e dei servizi. Evidentemente censurabile la metodologia di applicazione della norma, affatto selettiva, dei tagli lineari sui beni e servizi, senza approfondimenti sulle conseguenze pratiche di un tale modo di agire. Letta con attenzione la legge appare evidente che la norma non impone un obbligo per le stazioni appaltanti, ma appunto autorizza una facoltà, quindi non esiste l'automatismo, ma evidentemente è una precisa scelta politica. La nostra preoccupazione è che si equiparino forniture di beni (prive di costi di personale) con quelle di servizi, in cui la componente del lavoro umano può avere un'incidenza molto più alta. Numerose sono le disposizioni vigenti che impongono nella materia dei contratti pubblici l'esistenza di una serie di costi incomprimibili, primo fra tutti i costi obbligatori sulle retribuzioni e i costi sulla sicurezza del lavoro. Considerato che gran parte dei servizi oggetto di affidamento esterno sono costituiti prevalentemente dal costo del personale, la riduzione del 5% di tali costi andrebbe ad incidere notevolmente, non solo mettendo in discussione dei posti di lavoro, ma soprattutto pregiudicando anche lo svolgimento del servizio. Ci giungono segnalazioni per cui il Comune di Arezzo sta procedendo a richiedere il taglio, autorizzato dalla legge, senza un'organica revisione della spesa, e con metodologie attuative diverse da ufficio ad ufficio. Crediamo che in un periodo di crisi e difficoltà come quello attuale gli interventi di spesa possano essere rivisti e debbano essere rivisti, ma riconoscendo a tutti diritti e responsabilità.

Premesso tutto questo, sono a chiedere quindi quale atto deliberativo di un organo elettivo ha autorizzato un tale processo, e quale indirizzo politico è stato eventualmente impartito; se la Giunta sa indicare quali riduzioni di servizi a causa dei tagli in oggetto subiranno i cittadini del Comune di Arezzo; se tutte le forniture attualmente soggette alla norma siano state colpite dai tagli, o se è stata fatta una selezione, e a quanto ammontino i risparmi previsti per il Comune di Arezzo.

Presidente.

Per la Giunta, l'Assessore Gasperini.

Assessore Gasperini.

La ringrazio, Consigliere. Ovviamente parlare di autorizzare una facoltà è un esercizio stilistico, laddove i trasferimenti statali vengono ridotti di pari importo, per cui si può bene autorizzare una facoltà, ma insomma si renderà conto che si autorizza ma a monte ovviamente c'è una riduzione corrispondente, che per il Comune di Arezzo mi pareva intorno ai € 400.000. Vado a memoria, ma ovviamente mi riservo di risponderle in modo più dettagliato in forma scritta. È vero, e stiamo facendo appunto i relativi approfondimenti, che si possono attestare comunque dei margini di manovra, e ovviamente da questo punto di vista la cosa ci fa oltre modo piacere, perché ovviamente siamo totalmente d'accordo con lei sul fatto che i tagli lineari siano una procedura da eliminare una volta per tutte, andando invece magari anche con qualche fatica in più, ma davvero ad individuare degli elementi anche di maggiore equità, laddove si va a tagliare. Quindi mi riservo di risponderle meglio e in modo più approfondito in forma scritta, anche perché ci sono degli approfondimenti in corso. Anche una decina di giorni fa c'è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stato un incontro a Bologna proprio sul tema. Però diciamo, per dirla in soldoni, ma poi le risponderò meglio in forma scritta, sembra che al di là dell'ammontare complessivo di riduzione vi siano effettivamente, vi possano essere dei margini di manovra per l'ente rispetto a determinate scelte, che quindi si potranno andare a determinare. È evidente che a monte quella riduzione che dicevo prima ha poi trovato una registrazione, una presa d'atto, mi viene quasi da dire, nel bilancio previsionale, ma proprio perché quel 5% di riduzione lineare in realtà aveva a monte un calcolo in valore assoluto di riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Fondamentalmente si rivaleva sul fondo di solidarietà comunale mi pare per € 400.000. Comunque mi riservo di fornirle una risposta più dettagliata in forma scritta.

Presidente.

Consigliere Farsetti.

Consigliere Farsetti.

Mi ritengo insoddisfatto semplicemente perché nella sostanza non si è risposto alle domande che avevo posto. L'Assessore ha premesso (e ovviamente di questo lo ringrazio) una risposta dettagliata a questo mio quesito, ma ribadisco quello che è il cuore di questa domanda: cioè ben venga la "spending review", però evitiamo quel taglio indiscriminato a prescindere, che se da una parte può far risparmiare nell'acquisto delle sedie o della cancelleria, che mi vede totalmente favorevole, dall'altra magari vada ad incidere su un servizio. In quest'aula prima, qualche settimana fa, c'è stato un dibattito abbastanza acceso ad esempio sul tema dell'esternalizzazione dei servizi educativi dell'infanzia. Anche se questo verrebbe non colpito da questo provvedimento specifico, però insomma come tema di riflessione è quello, magari si va a colpire quel tipo di servizio in maniera indiscriminata. Quindi il tema che vorrei è che l'amministrazione comunale di Arezzo ribadisse questa volontà di agire, sì, ma di agire in maniera mirata, ecco. Perfetto.

Presidente.

Quindi abbiamo terminato la fase delle interrogazioni urgenti. Credo, Tulli, sull'ordine dei lavori?

Consigliere Tulli.

Sì, sull'ordine dei lavori. Volevo chiedere una cosa. Io ho visto a bilancio che ci sono molti soldi riferiti a cellulari eccetera, o spese di questo tipo. Tra l'altro è stato rimesso qua mano a tutto il sistema delle "webcam" e a tutto questo. Però non funziona mai, e dico mai, in maniera come dovrebbe, né il "Wi-Fi", né tante altre questioni. Allora io mi chiedo, come abbiamo un computer anteguerra per fare delle stampe... Ora io credo che questo però sia un meccanismo che non possa mettere nella condizione ogni singolo Consigliere di fare il suo lavoro. Domando: per quale motivo oggi qua non funziona il "Wi-Fi", come non funzionava le altre volte? Come è possibile che per fare una stampa bisogna starci un'ora, perché c'è il computer dell'anteguerra dall'altra parte? Ecco, sono domande che chiedo al Presidente del Consiglio.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Bene, mentre ci informiamo se funziona o meno, perché l'ultima volta ha funzionato bene, no? Ci informiamo se funziona. L'ultima volta ha funzionato perfettamente. Ora da qui non posso vedere, però ha funzionato.

Per quanto riguarda le fotocopie, le abbiamo fatte finora. La "Wi-Fi", se mai questo va verificato. Andremo a verificare.

Allora, dico, abbiamo terminato. Mentre ci prepariamo alla votazione dei verbali e alle altre pratiche, do una risposta al Consigliere Scatizzi. In accordo con il Sindaco, le do la risposta che riguarda la questione, il termine della vicenda che ci ha visto anche con un braccio di ferro rispetto alla questione dei corsi universitari infermieristici e tecnici di laboratorio, della sede di Arezzo. Abbiamo qui, ci è pervenuta da parte dell'Università una lettera inviata al direttore dell'azienda, perché la convenzione (ricordo) è tra l'Università e l'azienda Asl, però il Comune insomma si è interessato della cosa, e siamo arrivati a questa lettera. Che è qui, quindi ne do lettura ora, forse è l'unica volta che non si legge sul giornale, i Consiglieri comunali ce l'hanno in diretta.

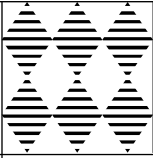
L'attività formativa sia del primo che del secondo semestre del prossimo anno accademico, per quanto riguarda i corsi di laurea infermieristica e tecnico di laboratorio, biomedico, e fisioterapia, si svolgerà completamente ad Arezzo. Quindi ancora una volta per quest'anno, poi dovremo vigilare per l'anno prossimo. L'attenzione che abbiamo dovuto, perché era una cosa scontata, e invece questa volta ci siamo dovuti interessare come Comune, nella figura del Sindaco, e anch'io mi sono prestato a questa attenzione, perché noi siamo fuori del tavolo, che riguarda più l'Università. C'è stata un'attenzione di alcuni gruppi politici, insomma l'avete letto sul giornale. Il risultato per quest'anno è assicurato, naturalmente anche con l'utilizzo del potenziamento della didattica per via telematica, che era già in funzione per quanto riguarda altri corsi, per economia e altri corsi dell'Università di Siena. Per quanto riguarda la vicenda del bando, che è l'ultima questione, si legge (poi le darò copia, Consigliere Scatizzi): "verrà a breve apportata un'integrazione al bando stesso, e contestualmente saranno esplicitate nel sito dell'Ateneo tutte quelle informazioni sull'organizzazione dell'attività didattica relative al prossimo anno accademico". Questo per evitare che chi si deve iscrivere in questi giorni abbia dei dubbi sul fatto che tutti i corsi ancora una volta verranno svolti tutti interamente ad Arezzo. Questo è stato il risultato, però va riconosciuta la disponibilità dell'Università, dell'azienda Asl, e insomma anche il Comune ci ha messo del proprio. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Fanfani.

Solo per ringraziare il Presidente per il lavoro egregio che ha svolto nel confronto con l'Università di Siena e la Asl del nostro Comune, per il risultato che tutta l'amministrazione e tutta la collettività hanno conseguito.

Presidente.

Grazie. A dire il vero secondo me la cosa determinante, ed è stata una cosa bellissima, sono stati gli studenti, che si sono fatti parte attiva richiedendo e manifestando sempre in



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

maniera corretta l'attaccamento alla propria sede. Ricordiamo che coloro che facevano questa battaglia la facevano non per se stessi, perché erano già tranquilli, perché chi fa oggi il primo anno farà il secondo, ma siccome la possibilità di dover andare a Siena riguardava i prossimi, lo hanno fatto per gli studenti che verranno e si iscriveranno. Questa è una cosa secondo me da sottolineare.

Il punto tre, svolgimento delle interrogazioni, lo rinviemo, perché ormai siamo alle 12:23. Passiamo allora alle pratiche di Giunta. C'è una richiesta della Giunta di anticipare il punto 12. Scusate, sono io che sono andato oltre. Punto 4 all'ordine del giorno, approvazione dei verbali delle sedute.

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni urgenti presentate in aula (Allegati A1/A22).

Il Presidente passa alla trattazione del punto numero 4 all'ordine del giorno.

Pm

Il Segretario

DOTT. MARCELLO RALLI



Il Presidente

DOTT. LUCIANO RALLI